IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 154. **50,000 COPIE AL GIORNO** Sabato, 4 Giugno 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Giudizio non sospetto

Contro la persistente accusa di lese istituzioni che l'*Opinione* ci lancia ogni giorno, facendo credere che noi ci facciamo scudo delle prerogative reali a sostegno della nostra tesi, ci giunge altrettanto inattesa quanto confortante una difesa, alla quale l'*Opinione* replicherà, se crede di poterlo fare decentemente.

« Perchè l'esercizio provvisorio per sei mesi, quando si sono già presentate alla Camera parecchie relazioni e i bilanci si potrebbero votare regolarmente per la fine di giugno o per la metà di luglio?

« Il primo supposto è stato ed è certo legittimo: perchè il ministero intende sciogliere la Camera e S. M. il Re glie ne ha dato licenza.

« Se non che da ciò non si trae punto che occorra un bilancio provvisorio, nonchè uno così prolungato. Ammettiamo pure che, potendo le vacanze del Parlamento durare quattro mesi — giacchè tanti ne possono in virtù dello Statuto occorrere tra la dissoluzione di un Parlamento e la convocazione di un altro — a che serve un esercizio provvisorio di sei mesi?

« La Corona ha la prerogativa, che esercita però sotto la responsabilità dei ministri che gliene consigliano l'uso, di sciogliere la Camera elettiva e di chiedere a questa che la metta in grado di farlo senza violazione di Statuto e di legge, cioè prendendo quei provvedimenti che occorrono perchè, nell'intervallo che passerà prima che la Camera sia riconvocata, le funzioni del Governo procedano regolarmente e conformemente agli ordini dello Stato.

« La Camera non potrebbe ragionevolmente rifiutarsi a prendere i provvedimenti che il Ministero le richiedesse a questo fine.

« *E non vogliamo negare che, poichè la Corona ha facoltà di non riconvocare un'altra Camera se non nel termine di* **quattro mesi**, *i provvedimenti debbono essere tali che bastino alla regolarità dell'Amministrazione durante quattro mesi, ma non tali che bastino per un tempo più lungo.* »

Come vede l'*Opinione* questo giudizio è così chiaro e sereno che non si presta ad alcun equivoco.

Ora vuol sapere la nostra cara nonna di chi è?

Di **Ruggero Bonghi**, avversario deciso del Ministero.

Perseveranza - Giovedì 2 giugno 1892.

Forse sbaglieremo, ma in materia costituzionale, un giudizio di Bonghi nei circoli politici e parlamentari d'Italia e anche di fuori è quotato più alto di quello degli scrittori dell'*Opinione*, con tutto il rispetto per la loro dottrina e per quella dell'on. Sonnino.

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 3, 3 pom. — Il Re Oscar di Svezia e Norvegia si tratterrà qui fino ai primi della settimana ventura.

(N) **Londra**, 3, 2,20 pom. — Nel mese di agosto prossimo, l'Imperatore di Germania sarà, per due o tre giorni, l'ospite del duca e della duchessa di Connaught a Portsmouth.

(N) **Bruxelles**, 3, 2,40 pom. — Gli annunziati cambiamenti ministeriali non avranno luogo prima della metà del mese corrente.

(N) **Londra**, 3, 2,50 pom. — Si ha da Tangeri che, in una riunione di Ulemas, venne deciso di consigliare il Sultano a non accettare nessuna proposta che potesse fare il ministro inglese circa i dazi doganali, il commercio delle coste e la esportazione dei cereali.

(S) **Berlino**, 3. — Secondo la *Kreuz-Zeitung*, l'Imperatore Guglielmo, iersera durante la cena a Potsdam, annunziò il fidanzamento del principe ereditario di Rumania colla principessa Maria Alessandra Vittoria di Edimburgo.

(S) **Parigi**, 3. — Il principe Ferdinando di Bulgaria è giunto iersera ed è ripartito per Chantilly con sua madre, principessa Clementina.

(S) **Copenaghen**, 3. — Si ha da Amalienborg: « La Czarina seguirà lunedì sera il Re e la Regina di Danimarca al castello di Bernstorff, dove anche lo Czar si recherà ritornando da Kiel. »

(N) **Pietroburgo**, 3, 1 pom. — Il signor de Giers, ministro degli affari esteri, completamente ristabilito in salute, partirà il 7 corrente per la Finlandia, dove resterà fino al principio di agosto.

(S) **Copenaghen**, 3. — Il barone Beedtz-Thott è stato nominato ministro degli affari esteri in sostituzione del defunto barone di Rosenårn-Lehn.

(S) **Parigi**, 3. — Lo stato di salute di Lanessan, governatore dell'Indo-China, è molto migliorato e non desta più alcuna inquietudine.

Convegno di Sovrani

(N) **Berlino**, 3, 2,45 pom. — L'incontro tra l'imperatore Guglielmo e lo Czar è fissato definitivamente per martedì venturo a Kiel.

A Kiel sono già state date le disposizioni per l'arrivo dello Czar.

L'imperatore andrà incontro allo Czar a bordo dell'*Hohenzollern*, che sarà scortato dalla squadra tedesca comandata dal principe Enrico.

La *Stella Polare*, a bordo della quale vi sarà lo Czar, sarà pure accompagnata da alcune navi da guerra russe.

In onore dello Czar vi sarà una grande rivista navale.

Lo Czar si fermerà tutta la giornata di martedì a Kiel, e quindi nella notte ripartirà per Copenaghen donde, dopo un soggiorno di alcuni giorni, ritornerà a Pietroburgo.

Alla circostanza che lo Czar si reca espressamente a Kiel per incontrarsi coll'imperatore Guglielmo, invece che farlo durante il viaggio di ritorno, si dà una certa importanza, tanto più che l'iniziativa dell'incontro sarebbe partita dallo Czar.

Nei circoli politici si esclude che l'incontro possa influire sulla politica estera della Russia; però si ammette che anche trattandosi di un semplice atto di corte sia che è stato ripetutamente rimandato, esso produrrà un miglioramento nei rapporti russo-tedeschi.

Il conte di Caprivi non assisterà al convegno. Egli ha avuto un lungo colloquio coll'ambasciatore russo conte Schuwalow.

(N) **Vienna**, 3, 6,14 pom. — Una lettera da Berlino alla *Pol. Corr.* nega ogni carattere politico al convegno di Kiel.

Benchè il ministro prussiano per gli affari esteri Marschall ed il conte Schuwalow assistano al convegno, non avranno luogo a Kiel conferenze politiche.

(S) **Berlino**, 3. — L'Imperatore Guglielmo si recherà il 6 corrente a Kiel, ove il giorno 7 è atteso lo Czar.

Germania e Russia

Il *Daily Chronicle* ha da Pietroburgo:

E' annunziato ufficialmente che si stanno ora facendo strenui sforzi per ristabilire un *modus vivendi* fra la Russia e la Germania.

Quest'ultima domanderebbe come condizione che i dazi delle manifatture tedesche fossero ridotti. A ciò la Russia sarebbe disposta ad aderire, purchè la Germania garantisse di non attaccare la Francia e non si opponesse alla Russia nei suoi sforzi di ristabilire in Bulgaria lo *statu quo ante*.

Si aggiunge che il governo russo desidera sinceramente la pace, se non per altra ragione, per riparare alle gravi perdite sostenute in seguito alla carestia.

Allo scopo di migliorare le finanze, che hanno sofferto assai, è intenzione del governo di introdurre, al più presto possibile, un nuovo sistema tributario.

In base a questo, la nobiltà e le classi più ricche, che finora sono state quasi esenti da tasse, saranno tassate secondo le loro entrate.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 3 giugno.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,20.

Banchi popolati: presenti i ministri Giolitti, Lacava, Bonacci, Martini e Pelloux.

Commemorazione del sen. Pallieri.

PRES. annuncia la morte del senatore Diodato Pallieri e ne tesse l'elogio.

GIOLITTI si associa in nome del governo.

PLEBANO pronuncia brevi parole di compianto.

DELVECCHIO, in nome suo e dei suoi colleghi della provincia di Cuneo, propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia. (Accettato).

Si estrae a sorte la Commissione pei funerali.

Liberi docenti ed esami speciali.

MARTINI (min. della P. I.) risponde all'onorevole Rampoldi che a lui non risulta che in qualche università sia stato violato o posto in dimenticanza l'art. 35 del regolamento sulla nomina dei liberi docenti nelle commissioni per gli esami speciali.

RAMPOLDI. Gli risulta invece che, in parecchie università, i liberi docenti che avrebbero dovuto far parte delle commissioni di esame sono stati lasciati fuori. All'occorrenza, potrebbe provare questa sua affermazione.

MARTINI. Vedrà e provvederà. Ad ogni modo intende sostenere validamente la istituzione dei liberi docenti.

Per le pensioni ai maestri.

GIOLITTI assicura l'on. Curioni che ha già date istruzioni perchè vengano sollecitamente liquidate (dal Monte Pensioni) le pensioni a quei maestri elementari che vi hanno diritto.

CURIONI è stato spinto all'interrogazione dal caso di una povera maestra che dovette attendere due anni prima di vedersi liquidata la pensione.

SIMONELLI, presidente e relatore della legge sul Monte-Pensioni, assicura che si provvederà perchè l'inconveniente non si abbia più a verificare.

Proposte d'iniziativa parlamentare

CLEMENTINI svolge un progetto inteso ad estendere alle decime enfiteutiche il diritto di commutazione e di affrancazione.

BONACCI (guardasigilli) non si oppone alla presa in considerazione, riservandosi libertà di giudizio.

SANTINI e PINCHIA svolgono un progetto per rendere elettivo il sindaco a tutti i comuni.

GIOLITTI (attenzione) dichiara, avanti tutto, di essersi già manifestato favorevole al sindaco elettivo quando fu relatore della legge comunale e provinciale. E così non si oppone alla presa in considerazione. Fa però le sue riserve, dovendosi, a suo modo di vedere, introdurre delle modificazioni non lievi alle proposte presentate.

Le due proposte saranno affidate ad una sola commissione.

DELVECCHIO svolge una sua proposta perchè i benefici accordati ai Mille di Marsala siano estesi ai superstiti della spedizione Agnetta.

PELLOUX (min. della guerra) non si oppone alla presa in considerazione, facendo però alcune riserve per le conseguenze finanziarie della proposta.

Provvedimenti per Napoli.

ALTOBELLI dice che il progetto non ha altro scopo che quello di parificare le condizioni del comune di Napoli a quelle di tutti gli altri municipi.

IMBRIANI afferma che la legge è una piccola riparazione dovuta a Napoli, le cui condizioni finanziarie sono andate sempre peggiorando.

Aggiunge che in Napoli il dazio-consumo è enorme. Ivi tutto è soggetto a dazio, perfino le uova, perfino il sapone...

BONGHI. Non si laveranno! (Risa)

IMBRIANI. Ma lei sa che il popolo più civile è quello che consuma maggior quantità di sapone...

Voci. Lo ha letto in qualche libro! (ilarità)

IMBRIANI continua, invitando la Camera ad approvare la legge così com'è, ricordando che Napoli ha diritto a questo trattamento, in seguito ai sacrifizi fatti per la patria.

Una voce. Sarebbe un pagamento?

IMBRIANI. Protesta vivacemente.

PRESIDENTE. Si calmi, si calmi!

IMBRIANI. Termina, invitando il governo ad elevare, se fosse possibile, il canone daziario.

GIOLITTI (attenzione). Importa al governo e alla nazione che le finanze del Comune di Napoli, come quelle di tutti i grossi Comuni, siano solide. E qui coglie l'occasione per lodare gli sforzi fatti dall'amministrazione comunale napoletana. Prega, quindi, la Camera a votare la legge senza modificazioni.

Dopo brevi parole dell'on. DE ZERBI, relatore, e dell'on. DI SAN DONATO, presidente, e di altri, il progetto è approvato senza modificazioni.

Questi provvedimenti, come è noto, consistono: nell'eccedenza della sovrimposta per lire 800,000; nel portare a lire 11,500,000 la somma netta che lo Stato pagherà a Napoli per la gestione del dazio consumo; nel vincolo, da parte del Comune, dei proventi daziari, come garanzia degli obblighi assunti verso lo Stato, e nel riportare a 35 anni l'ammortamento di tutti i prestiti concessi a Napoli.

Proroga di una legge.

E si passa a discutere la proroga del termine stabilito per il passaggio allo Stato di spese che sono a carico dei comuni e delle provincie.

SUARDI-GIANFORTE domanda che questa proroga sia l'ultima.

IMBRIANI e ZUCCONI sono contrari alla legge.

CARMINE (relatore) riconosce che le obbiezioni fatte alla legge non sono infondate, ma deve far notare che la Commissione ha dovuto conciliare gli interessi dei corpi locali con quelli gravissimi dell'erario pubblico.

MARTELLI e SALARIS sono alla loro volta contrari al progetto.

FILI'-ASTOLFONE coglie quest'occasione per far rilevare al ministro dell'interno come le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, specialmente nella provincia di Palermo, non siano normali.

SANTINI vorrebbe limitata la proroga ad un anno.

CAVALLI avrebbe desiderato che anche questa legge fosse stata ritirata dal nuovo ministero.

Parlano altri oratori in vario senso.

GIOLITTI. Sostiene la legge, dicendo che la medesima provvede al passaggio graduale allo Stato di molte spese che ora sono addossate ai comuni ed assicura che questa sarà l'ultima proroga che domanda il governo.

Dopo di che, il progetto è approvato.

Relazioni.

MARCHIORI presenta la relazione sul bilancio del ministero delle finanze; CARMINE quella sul bilancio del Tesoro e POMPILI quella sul bilancio degli esteri.

Si dovrebbe discutere il progetto sull'abolizione del dazio sulla seta, ma, non essendo presente il ministro delle finanze, la discussione è rimandata a domani.

La seduta è tolta alle 6,45. Domani, seduta alle 2.

Le spese straordinarie militari

L'on. ministro della guerra, con progetto di legge presentato alla vigilia della crisi, che provocò le dimissioni del gabinetto Di Rudinì, aveva domandato per l'esercizio 1892-93 un credito straordinario di L. 12,450,000, ripartito come in appresso:

Fabbricazione di fucili	L. 5,000,000
Polverificio di Fontana Liri	» 3,000,000 (a)
Approvvigionamenti di mobilitazione	» 1,200,000
Artiglieria da campagna	» 2,450,000
Id. di gran potenza	» 300,000
Armamento delle fortificazioni	» 1,500,000
Sistemazione dei magazzini a polvere	» 300,000
Carta topografica d'Italia	» 200,000

Per la difficoltà di avere quel progetto discusso ed approvato in questi pochi giorni della legislatura e per il carattere di urgenza, che taluno di quelle spese presentano, l'on. ministro della guerra ha presentato un secondo progetto assai più modesto, con il quale limita la domanda per l'esercizio prossimo a sole L. 3,300,000, che propone di impiegare nelle seguenti spese:

Polverificio di Fontana Liri	L. 1,500,000
Aumento delle fortificazioni	» 800,000
Approvvigionamenti di mobilitazione	» 600,000
Artiglieria di gran potenza	» 300,000
Carta topografica d'Italia	» 100,000

Alla fabbricazione dei fucili si provvederà coi residui ancora disponibili, che il ministro riconosce sufficienti per il lavoro di qualche mese; allo acquisto delle artiglierie da campagna — spesa urgente per completare il materiale bisognevole alla milizia mobile — si provvederà con lo storno di lire 1,600,000 dai residui disponibili dell'esercizio 1891-92 per la « Diga attraverso il golfo della Spezia. »

Ridotta la domanda dei crediti straordinari a sole L. 3,300,000, non occorreranno provvedimenti speciali per fronteggiarla, giacchè ad essa corrispondono largamente le economie proposte nella parte ordinaria con la nota di variazione del 4 maggio, le quali rappresentano, come è noto, una minore spesa di L. 3,850,000.

D'accordo con l'on. ministro della guerra sui danni di una sospensione dei lavori del polverificio di Fontana Liri e dei lavori nei nostri arsenali e d'accordo con lui nella necessità che la Camera, prima di separarsi, approvi le sue proposte, non possiamo tuttavia non essere dolorosamente impressionati da quella versatilità di criteri, che è diventata la nota caratteristica della amministrazione della guerra.

I sedici milioni, necessari alla parte straordinaria del bilancio il 14 aprile, diventano tredici il 4 maggio e discendono a meno di quattro il 30 maggio.

Non basta. Al 30 maggio, nel bilancio 1891-92, si scoprono residui disponibili — una bagattella di qualche milione — che non si erano saputi o voluti vedere prima e si propone di impiegarli nella fabbricazione dei nuovi fucili e nell'acquisto di materiale di artiglieria da campagna, risparmiando per ora sette milioni e mezzo, dei quali si voleva pochi giorni prima aggravare la finanza!

Evvia! o troppa abilità o troppa leggerezza.

(a) delle quali L. 1,500,000 a carico dell'esercizio 1893-94.

Commissione del Bilancio

Discussione dell'esercizio provvisorio.

Erano presenti 33 membri su 36.

Mancavano gli on. Gallo, Grimaldi, Giampietro.

La discussione fu animatissima.

Ercole e *Lovito* hanno combattuta la domanda del governo, sostenendo, in via pregiudiziale, che si debbano discutere i bilanci, essendovi il tempo per farlo. Mai, secondo loro, fu chiesto esercizio provvisorio prima del 20 giugno; nessun fatto grave, nè la stessa relazione del governo al progetto, giustifica una deroga alle vecchie consuetudini parlamentari.

L'on. *Sonnino* ha detto che tutti i precedenti del Parlamento subalpino escludono un esercizio provvisorio superiore ad uno o due mesi.

L'on. *Maggiorino Ferraris* ha proposti cinque quesiti da rivolgersi al presidente del Consiglio, dei quali i due più importanti sono:

1. Per quali ragioni di carattere eccezionale si deroghi alla procedura ordinaria della discussione dei bilanci e si sostituisca l'esercizio provvisorio;

2° Quale sia la situazione finanziaria dell'esercizio 92-93 e con quali mezzi il governo intenda di provvedere.

L'on. *Romanin-Jacur* sostenne che l'esercizio provvisorio debba concedersi solo per il tempo necessario alla discussione dei bilanci, cioè, per un mese.

L'on. *Vacchelli* ha convenuto che si possano presentare alla Camera le relazioni dei bilanci, ma ciò non esclude che la Camera possa anche discutere ora di esercizio provvisorio.

Gli on. *Cuccia* e *Fortis* si sono opposti alla determinazione di rivolgere quesiti al governo a nome della Commissione, sostenendo che se si vogliono presentare quesiti, si presentino personalmente e non a nome della Giunta.

L'on. *Lovito* ha sostenuta la tesi dell'on. Ferraris.

Anche l'on. *Sonnino* ha in massima, appoggiato l'on. Ferraris, non però rispetto al primo quesito, che pargli alluda allo scioglimento della Camera. Quanto a sè ha detto di essere un dissidente benevolo (sempre benevolo ma sempre dissidente!) verso il ministero, ma non comprende la ragione per la quale si chiedono sei mesi.

L'on. *Fortis* non si oppose a che sia chiamato nel seno della Giunta il Presidente del Consiglio per dare spiegazioni. Ognuno potrà interrogarlo. Ma, per sottoporgli quesiti in nome della Giunta, ripete che questi devono essere prima deliberati.

A questo punto, l'on. *Sonnino* propose l'esercizio provvisorio per un mese.

L'on. *Pais* gli fece osservare come mai limitasse la sua proposta ad un solo mese dal momento che aveva dichiarato di essere un dissidente benevolo verso il Ministero.

L'on. *Sonnino* rispose che la sua proposta ha per scopo di spingere il Ministero a fare le elezioni nel minor tempo possibile. (Dunque ci crede?)

Gli on. *Mussi* e *Vacchelli* proposero infine che la Commissione non doveva fissare nessun limite di esercizio provvisorio, se prima non aveva chiamato nel suo seno ed udito il Presidente del Consiglio.

E colla approvazione di questa proposta, la riunione si sciolse.

L'opera della Commissione

Dal resoconto che abbiamo dato esatto e senza frangie della discussione avvenuta nella Commissione del bilancio, cui spetta di deliberare sulla domanda di esercizio provvisorio, apparisce anzitutto che la seduta di ieri si è concentrata nel vuoto, come il tamarindo di Carlo Erba — e in secondo luogo che gli avversari del Ministero nella loro *benevolenza* (e sono in maggioranza perchè la Giunta fu eletta sotto il gabinetto passato) spingeranno la loro generosità fino al punto di concedere un mese!

Essi tentano frattanto di tirar in lungo. L'on. Maggiorino Ferraris aveva difatti preparato un questionario farmaceutico da presentarsi al Governo per sapere fin dove arrivano le virtù terapeutiche dell'ipecaquana e quale influenza possa esercitare questo prezioso vegetale, mercè un'infusione d'esercizio provvisorio ad alta pressione, sui bilanci futuri dal 1893 al 1902.

Per buona sorte, l'intervento dei due valenti chimici, Cuccia e Fortis, è stato sufficiente per togliere di mezzo il ricettario e ridurre la questione al massimo comun divisore, che è quello di sapere, se, date le condizioni della Camera e le ragioni per le quali il governo ha chiesto l'esercizio provvisorio, si debba approvare, ridurre il limite, o respingere il progetto.

Nè i signori della Giunta del bilancio possono, dopo la seduta di ieri, trincerarsi dietro il paravento indiano del non sapere quali siano le ragioni che giustificano la domanda del governo, giacchè l'on. Sonnino ha dichiarato nettamente che egli non accordava che un mese, perchè egli *vuole* obbligare il ministero a fare le elezioni nel periodo culminante del solleone.

In compenso poi del disagio che risentirebbero le popolazioni da una lotta elettorale in un'epoca che non trova riscontro nei nostri annali dal 1848 ad oggi, l'on. Sonnino, coerente a sè stesso, proporrà nel suo programma centrifugo, di applicare almeno 20 milioni di nuove imposte!

Noi vogliamo mettere per un momento in disparte la questione costituzionale, gli attriti di parte, il conflitto fra i diritti e le prerogative dei diversi poteri e ci limitiamo a chiedere, in omaggio al buon senso, se gl'interessi delle popolazioni, dei quali tutti si proclamano tutori, non debbano avere alcun peso nella deliberazione che si deve prendere.

E' serio imporre al paese un'elezione generale politica nel periodo in cui si fanno già le amministrative e proprio nei mesi in cui le popolazioni attendono più intensamente ai lavori della campagna?

Volete lasciare arbitri i centri dell'agitazione elettorale?

Decisamente bisogna aver perduta anche la nozione del calendario... Gregoriano!

Echi del 2 Giugno

(Nostri dispacci.)

Civitavecchia, 3, ore 16,20. — Stamane, con il *Balduino*, sono arrivate di ritorno da Caprera le rappresentanze della Camera e dei sodalizi, andate colà ad assistere alla commemorazione di Garibaldi.

Attendevano la rappresentanza della Camera una compagnia del 53° con bandiera e musica, tutte le autorità locali, con a capo il sotto-prefetto cav. Luigi Coccanari, il quale rappresentava anche i superstiti della Costituente romana e il prefetto di Sassari, il sindaco nostro con la Giunta municipale, il colonnello del 53° e il capitano di porto.

Furono deposte belle corone sul monumento a Garibaldi e l'on. Pais, rispondendo al sindaco Alessandri, che aveva collocata una corona in nome della città, ringraziò per la Camera dei deputati.

La rappresentanza della Camera, dietro l'invito del comandante il porto, si recò a visitare i bellissimi lavori del cantiere del Marangona.

Il municipio aveva preparato al Termale ricchi e squisiti rinfreschi.

Infaticabile e squisitamente cortese per gli ospiti e la stampa l'egregio segretario capo del Comune, signor Fazzana.

La rappresentanza della Camera è ripartita per Roma col diretto delle 10,30 ant.

Col *Josto* arrivò pure la famiglia Garibaldi.

Livorno, 3, ore 15.45. — Stamattina sbarcavano dall'*Ortigia*, di ritorno da Caprera, 800 rappresentanti recatisi colà in pellegrinaggio.

Sono stati ricevuti dalla Società dei reduci e da quella dei garibaldini, con musiche e bandiere. Grande folla.

Furono confermati i particolari dell'incidente del pavimento sprofondato, come furono trasmessi dalla Stefani. Oltre il garibaldino, che riportò gravi lesioni, altre cinque persone rimasero leggermente ferite.

Ed ora che già di ritorno, posso raccogliere le varie impressioni della solennità, in una sintesi completa e riassuntiva, debbo rivolgere una sincera parola di ammirazione e di encomio al Comitato che seppe organizzare una sì alta, e nobile festa patriottica.

Il ricordo che tutti noi riportiamo dell'isola che un giorno i posteri visiteranno come gli antichi visitavano le olimpiche vette di Creta ove fra i rosei incendi del tramonto apparivano alla fantasia i numi tutelari della Grecia — è incancellabile.

Giacchè soltanto a Caprera — oso dire — si può avere la giusta misura della grandezza di Garibaldi. Grandezza serena, giganteggiante ogni giorno di più, poichè anche la miseria delle nostre lotte quotidiane, ci ha come disabituati alla epica tradizione di generosità conciliativa, di fede indomita, di valore eroico, di carità di patria, che è il magnanimo contenuto della leggenda garibaldina, bella e fiammante leggenda i cui riflessi s'irradiano immortali per il cielo della patria italiana.

Oh dorma quieta la salma dell'Eroe, lassù fra tanta poesia di cielo, di verde e di mare; dorma lontana dalle piccinerie partigiane che avvelenano tanta parte della nostra vita politica; e una volta all'anno, alla tomba che racchiude i resti dell'ultimo cavaliere errante dell'umanità e della patria, traggano gli italiani in pietoso pellegrinaggio a recare fiori e corone sulla tomba di chi amò di amore che vince la morte e i secoli, il rigenerato popolo d'Italia.

E lì in quell'isola sacra alle memorie del passato e alle speranze dell'avvenire; in quell'isola che tanta parte racchiude della rivoluzione italiana e della quale il fantasma glorioso del Liberatore veglia sui fati d'Italia, le giovani generazioni troveranno una scuola di patriottismo e di eroismo che non ha esempio nella storia.

La grande anima di Garibaldi, come splendidamente scrisse il Re d'Italia, interprete anche questa volta del cuore della Nazione, visse sdegnosa d'ogni piccola gara di parte e terrà sempre più viva la fiamma dell'amor patrio nel popolo nostro — se all'esempio altissimo dei padri esso saprà ispirarsi.

La parola di Re Umberto, che a Caprera suonò anche più augusta e commovente, è la espressione più significativa di quest'ultima commemorazione garibaldina, perchè al di sopra dei partiti i quali nella solita intransigenza immiseriscono, irriverentemente, la gloria di Garibaldi, patrimonio comune di tutta la nazione, il Re d'Italia trovò accenti in cui è rispecchiata veramente l'anima del popolo italiano.

Un voto solo deve farsi sulla tomba di Garibaldi ed è che nell'ora dei pericoli tutti ricordino l'esempio ch'Egli diede con l'intera sua vita: amare la patria prima e sopra ogni altra cosa.

Sia lode dunque al Comitato organizzatore della commemorazione il quale — a parte qualche piccolo inconveniente nella disposizione insufficiente dei mezzi di trasporto, inconveniente che per un altra volta si potrà evitare — volle e seppe onorare degnamente, altamente la sacra memoria di Giuseppe Garibaldi.

Borelli.

Elezioni ed elettori

L'altro giorno abbiamo dato alcuni cenni della crisi parlamentari, che avvennero nell'ultimo trentennio, cioè dalla costituzione del Regno ad oggi, e delle loro cause immediate.

Abbiamo dimenticato però di aggiungere che in una sola circostanza l'appello al paese riuscì contrario al Ministero che l'aveva provocato, e ciò accadde precisamente nelle elezioni del marzo 1867.

In seguito al loro esito il gabinetto Ricasoli rassegnò le dimissioni sue e dei colleghi e gli succedette l'on. Rattazzi.

Non inutile complemento di quelle brevi notizie sono le seguenti sul concorso degli elettori alle urne nelle diverse elezioni.

LEGISLATURE	Elettori inscritti	Elettori votanti	Votanti per 100 elett.	Votanti per 100 abit.
VIII - 27 genn. 1861 (Min. Cavour)	418694	239355	*57,16*	1,18
IX - 23 ott. 1865 (Min. Lamarmora)	465488	250031	*53,70*	1,09
X - 10 marzo 1867 (Min. Ricasoli)	460169	238361	*51,79*	1,07
XI - 20 nov. 1870 (Min. Lanza)	528932	238448	*45,08*	0,97
XII - 8 nov. 1874 (Min. Minghetti)	571939	318517	*55,69*	1,18
XIII - 5 maggio 1876 (Min. Depretis)	605007	358258	*59,22*	1,23
XIV - 24 maggio 1880 (Min. Cairoli)	621895	369629	*59,44*	1,28
XV - 20 nov. 1882 (Min. Depretis)	2049461 (a)	1223851	*59,72*	4,41
XVI - 10 giugno 1886 (Min. Depretis)	2420327 (a)	1415801	*58,50*	4,91
XVII - 10 dic. 1890 (Min. Crispi)	2752655 (a)	1477175	*53,66*	5,23

Il maggior concorso di votanti, come si vede, si ebbe nel 1882, nella prima elezione politica che fu fatta in base alla nuova legge; il minimo nel 1867 e vi contribuì forse la stagione.

In media si ebbe un concorso di 54,76 votanti per ogni 100 elettori inscritti sotto il regime della vecchia legge elettorale politica, che salì al 57 per 100 dopo la riforma elettorale del 1882.

(a) Il numero effettivo degli elettori inscritti era rispettivamente di 2,144,185 *(1882)*, 2,480,397 *(1886)* e 2,820,045 *(1890)*; ma il numero degli elettori che avevano diritto al voto discendeva alla cifra predetta per la disposizione della legge, che priva temporaneamente dell'esercizio del diritto elettorale i militari di truppa, durante il tempo che passano sotto le armi.

Congresso doganale

La città di Anversa, nel Belgio, è stata scelta per la riunione del Congresso internazionale sulla legislazione, doganale e sul modo di regolare il lavoro.

Il Congresso si riunirà dall'8 al 12 agosto.

La Commissione è composta di membri, appartenenti al Senato, alla Camera dei Rappresentanti, all'Università, alla finanza, al commercio e all'industria del Belgio.

Dei Comitati di patronato sono stati costituiti nei principali paesi dell'Europa: in Francia, in Germania, in Austria-Ungheria, in Italia; in Inghilterra e nei Paesi Bassi.

Il ministro delle finanze avrà la presidenza di onore.

Il programma del Congresso sulla legislazione doganale e sul modo di regolare il lavoro si compone della questioni seguenti:

1.a sezione. — Legislazione doganale, trattati di commercio.

2.a sezione. — Modo di regolare il lavoro e più specialmente:

A — Limitazione delle ore di lavoro.
B — Minimun dei salari.
C — Lavoro a misura e a cottimo.

Saranno membri effettivi del Congresso le persone che avranno rivolto le loro domande di adesione alla Commissione organizzatrice, prima del 10 luglio.

Ferrovie italiane

(N) **Milano**, 3, ore 21,30. — Il Comitato della Società Mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Coll'oleificio pavese di N. Rizzi di Pavia per la fornitura di quintali 500 di olio di lino cotto.

Colla ditta Castel e Latta di Glasgow per quintali 2150 di ghisa Eglinton.

Con Carlina e C. di Milano per quintali 500 di ghisa fusa greggia.

Con Bisio Andrea di Mondovì per l'appalto dei lavori di demolizione e di ricostruzione del pavimento del magazzino merci della stazione di Mondovì.

La Società Mediterranea indisse inoltre le gare seguenti:

Appalto dei lavori di sistemazione del torrente Sponiti al chilometro 232,048 della linea Eboli-Metaponto, tra le stazioni di Salandra e Grottole Ferrandina. Importo lire 12,000, scadenza 9 giugno.

Appalto della costruzione di un viadotto in muratura presso il fosso dell'Acqua Fetente, fra le stazioni di Ascia e Pisciotta, della ferrovia Battipaglia-Castrocucco. Importo lire 100,000, scadenza 11 giugno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Parma, 3, ore 8,25 — Sono stati scoperti nel nostro cimitero tre cadaveri, due uomini e una donna, sepolti da dieci anni e perfettamente mummificati. La barba e i capelli erano intatti, il volto annerito.

La scoperta desterà interesse nel mondo scientifico. Proceduto si alla autopsia si riscontrò che avevano il cervello polverizzato ed alcuni visceri saponificati.

Milano, 3, ore 15.15 — Domenica cesserà le pubblicazioni l'*Italia* di Leone Fortis che lunedì farà risorgere il *Pungolo*.

Chieti, 3, ore 15 — Si è suicidata la nobile e ricca baronessa Valignani. Lascia quattro figli. Pare che in seguito alla influenza avesse dati segni di alienazione mentale.

Bologna, 3, ore 11. — Domenica sarà inaugurato in piazza Cavour il busto dell'illustre statista, opera artistica dello scultore Carlo Monari. Il busto, rassomigliantissimo, è grande una volta e mezzo il naturale, scolpito in marmo di Carrara, e poserà su di un piedistallo di rodaccione col basamento di bardiglio. Nel piedistallo è scolpita questa iscrizione di Panzacchi, sotto allo stemma del Comune in bronzo:

CAMILLO CAVOUR

Perchè questa piazza — oltre il nome ricordi le sembianze dello statista glorioso — gli studenti universitari del Circolo monarchico liberale — col concorso di cittadini — il 6 giugno 1892 — posero.

Napoli, 3, ore 21,35. — Il sindaco si è recato ad ossequiare S. M. la Regina.

Questa lo ricevette nel padiglione del parco, circondata dalle sue dame, e si mostrò affabilissima e lieta di trovarsi a Napoli.

Al ricevimento assisteva anche S. A. R. il principe ereditario.

— Partono per Roma i prefetti di Salerno e di Girgenti.

— I superstiti delle patrie battaglie commemoreranno Garibaldi il 12 corrente.

Non presero parte alla commemorazione di ieri.

— Allo studente Ferrara, arrestato ieri, è stata concessa la libertà provvisoria.

Alla memoria di Giuseppe Garibaldi.

Catania, 2 — Stasera ebbe luogo un' imponente dimostrazione di parecchie centinaia di cittadini, che percorsero le vie al grido di: *Viva Garibaldi!*

Arezzo, 3 — La democrazia aretina, riunita nelle sale dell' Associazione democratica, ha commemorato solennemente iersera Giuseppe Garibaldi.

Verona, 3 — Iersera, le Associazioni con bandiere, accompagnate dalla banda cittadina, e collo intervento delle autorità, deposero corone sul monumento di Garibaldi.

Quindi il Sindaco fece nel Teatro Ristori un'applaudita commemorazione di Giuseppe Garibaldi.

ATTI DEL GOVERNO

Collegio d'Anagni. — E' aperto un concorso *per titoli* ad un posto di maestra di classi preparatorie alle normali e di due maestre istitutrici per le elementari nel Collegio di Anagni.

Lo stipendio è di 1500 per la prima, di 1300 per le altre, ciascuna deve però rilasciare 400 lire pel vitto ed alloggio.

Il concorso scade il 18 giugno. Pei documenti e schiarimenti rivolgersi alla Giunta amministrativa, Collegio d'Anagni. Via Vicenza 5, Roma.

SPORT

Col 1892 è terminata la sottoscrizione al gran premio del commercio. Questa corsa, che ha avuto luogo la prima volta in Italia nel 1889, è stata vinta:

Nel 1889 da ***Amulio***, del cav. Cesare Bertone.

Nel 1890 da ***Fitz Hampton***, della Scuderia italiana sir Rholand.

Nel 1891 da ***Clarisse***, della Scuderia francese di M.r Veil Picard.

Nel 1892 da ***Odin***, della Scuderia francese del visconte d'Harcourt.

Negli ultimi due anni, dunque, le L. 50,000 non sono andate a vantaggio dell'allevamento nazionale. Questo fatto, mentre da un lato ci sprona a far meglio per l'avvenire, c'insegnerà dall'altro — giova almeno sperarlo — a tutelare un po' più le nostre scuderie.

Il progresso nell'allevamento, che abbiamo fatto in un solo decennio, certamente è notevole, e ce ne compiacciamo; abbiamo voluto però spingerci più oltre di quello che le nostre forze ci consentivano, ed ora scontiamo la nostra arditezza.

I nostri buoni amici di oltr'alpe, se, acquistando *Amulio*, che vinse il gran premio del Commercio nel 1889, non ebbero quella rimunerazione che speravano da quel cavallo, ne fecero però ugualmente tesoro e se ne servirono di linea, così da contentarsi di mandare le loro mediocrità a vincere il maggiore dei nostri premi.

Se il gran premio del Commercio, come tutti si augurano, sarà conservato per l'avvenire, bisognerà dunque togliere dalle condizioni del programma la lunga litanie delle principali corse francesi od aumentare almeno parecchio pei vincitori di quelle corse i tre chili e mezzo di sopraccarico.

Prima di tutto, quella litania, dopo la esperienza provata, mette i brividi addosso; poichè se *Odin*, che è di terza e forse di quarta classe, che non correva sulla sua distanza, essendo già troppi per lui 2900 metri, che non ha vinto nè *Prix du Cadran*, nè *Prix Rainbow*, nè *Prix Hocquart*, nè *Prix Greffulhe*, nè *Poule d'essai des poulains*, ecc. ecc., ha potuto aver ragione dei nostri migliori cavalli, *Berenger*, *Fra Angelico* e *Fontenoy* li avrebbero battuti al piccolo trotto.

In secondo luogo, a che servono tre chili e mezzo di sopraccarico in tanta disparità? E' vero che i nostri cavalli godevano di un mascherato discarico di 4 chili, sicchè in teoria la differenza era di chili sette e mezzo; ma siccome non si è dato mai il caso di applicare i tre chili e mezzo, s'è veduto che sono rimasti i discarichi come in qualunque altra corsa.

Quale è stato dunque il vantaggio che quest'anno, nel Gran Premio, avevano i nostri cavalli sopra gli esteri? *Odin* — il vincitore — non dava che due chili ad *Arcadia* e a *Serpentino*, mentre correva con lo stesso peso di *Caio* e riceveva 10 chili da *Guitare* e 14 da *Lowland*.

Ora, non sembra che questa differenza (prescindendo dalla diversa età), sia per noi troppo forte da poter sperare di riuscir vittoriosi?

Sia lungi l'idea che possa averci arrecato dispiacere la vittoria di *Odin*; noi, anzi, l'accogliamo col più vivo compiacimento poichè ci lusinghiamo che tutti gli appassionati di corse si metteranno all'opera per poter concorrere adeguatamente con le scuderie estere. Siccome però non possiamo illuderci al punto da credere che questo possa accadere da un anno all'altro, nel frattempo le Società di corse, edotte dall'esperienza, tuteleranno le scuderie italiane, sia estendendo i discarichi senza doratura ai cavalli italiani e ai cavalli importati, sia dando notevoli sopraccarichi alle scuderie estere, sia infine escludendo del tutto i vincitori di quella famosa litania; i proprietari prenderanno nuovo coraggio e nuova lena per continuare per il bene del paese nell'opera patriottica iniziata, tanto che alcuni, in seguito, si spingeranno fino al punto di pagare un vero *jockey* invece di affidare quei cavalli, che hanno grande *chance* a fantini che in altri paesi appena passeggerebbero i cavalli nel *pesage*.

Quod est in votis.

F.

Una penosa disgrazia è accaduta ieri mattina ai Prati di Acqua Acetosa, presso il poligono del tiro a segno.

Mentre un gruppo di ufficiali addetti al ministero della guerra, composto del colonnello De Renzis, dei capitani Erba e Movizzo, seguiti da un furiere di cavalleria, faceva una passeggiata in quei dintorni, il capitano **Dante Movizzo** del reggimento Nizza Cavalleria, allontanatosi dal gruppo al piccolo galoppo fu colto da improvviso malore, sicchè cadde e battendo fortemente della tempia, rimase privo di sensi.

Trasportato all'ospedale militare, poco dopo cessava di vivere.

Questa notizia ha dolorosamente impressionato non solo i circoli militari, ma anche quelli della miglior società, nei quali il capitano Movizzo godeva molte simpatie per le sue squisite doti personali.

Egli era altresì amatissimo nei circoli *sportivi*, che inviano alla famiglia e all'ottimo col. De Renzis, che lo considerava come figlio, le più vive condoglianze.

F.

Teatri ed Arte

Lirica — I fratelli de Reszké hanno fatto la loro ricomparsa quest'anno sulle scene del Covent Garden di Londra, nel *Romeo e Giulietta* di Gounod, coadiuvati dalla signora Eames, dalla signorina Agnese Sanson e dai signori Montariol, Dufriche, Plançon e sotto la direzione del maestro Mancinelli.

Il successo fu notevole.

Drammatica — Al teatro drammatico imperiale di Vienna è incominciato un nuovo ciclo dei drammi di Shakespeare, tradotti in tedesco da Schlegel.

— Al teatro comunale di Brünn ha avuto splendido successo un nuovo dramma in quattro atti intitolato *L'abito di nozze di Lugos*, della geniale scrittrice Mara Cop-Marlet.

— Georges Eller sta mettendo l'ultima mano ad un dramma storico, intitolato *Théroigne de Méricourt* le cui parti principali saranno sostenute dalla signorina Fernand d'Erlincourt e dal signor Volny.

Concerti — Sir Augustus Harris, impresario del Covent Garden di Londra, comincierà colla metà di agosto in quel teatro, una serie di concerti sotto la direzione del maestro Bevignani.

Arte — Alla galleria Petit a Parigi, è incominciata la vendita della collezione di oggetti di arte, appartenuta alla fu signora d'Yvon.

La prima vacazione comprendeva le maioliche e terre amaltate.

Un piatto della fabbrica di Urbino, rappresentante *Il riposo di Didone e di Enea*, è stato venduto 7200 lire; un altro a grande orlo, della fabbrica di Gubbio, rappresentante l'*Amore*, 7500 lire; una grande coppa della stessa fabbrica, rappresentante *Un sacrifizio*, 6100 lire; un piatto delle fabbriche di Urbino e di Gubbio, *Storia di Damocle*, 4360 lire; una grande coppa delle stesse fabbriche, *L'Abnegazione di Curzio*, 12,250 lire; un grande vaso a grossa pancia della fabbrica di Caffaggiolo, 6200 lire.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una invenzione originale.

Un corrispondente del giornale inglese *Truth* segnala una invenzione assai ingegnosa, mediante la quale si potrà venire in aiuto ai vagabondi, costringendoli in pari tempo a rendersi utili.

E' l'adattamento del sistema dei distributori automatici al problema del capitale e del lavoro; soltanto la macchina, invece di ricevere dei soldi, li distribuisce.

Al distributore è adattato un meccanismo qualunque, che si mette in movimento mediante una manovella, e questo meccanismo è utilizzato a sua volta come motore.

Non sarà difficile di far produrre alla macchina assai più di quanto darà.

Il vagabondo, avendo fatto girare la manovella, durante un certo tempo, che sarà fissato, riceverà due soldi; e, se vi si sente disposto, potrà nello stesso modo guadagnare diverse volte questa somma.

Col distributore, i rapporti tra il padrone e l'operaio si troveranno ridotti al *minimum*; non vi saranno contratti, formalità preliminari, esami di certificato, avvisi di congedo, ecc.

Con macchine simili ad ogni canto di strada, il vagabondo non dovrà obbligarsi ad una vita sedentaria, e potrà, passeggiando, guadagnarsi ogni giorno il pane e il companatico in modo indipendente.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 4 giugno 1892 — S. Quirino.

Leva il sole alle ore 4.37 m. — Tramonta alle 7.30 s.
Leva la luna alle ore 1.44 s. — Tramonta alle 1.30 m.

BOLLETTINO METEORICO

3 Giugno 1892.

Europa pressione alquanto bassa latitudini settentrionali. 763 a 764 latitudini meridionali. Pietroburgo 764.

Italia 24 ore: barometro pressochè stazionario; pioggiarella Aquila sereno o poco coperto altrove. Temperatura ancora aumentata.

Stamane cielo nuvoloso Nordovest, sereno altrove.

Venti freschi maestro penisola salentina; varii debolissimi altrove. Barometro livellato 764 mill.

Mare mosso canale Otranto, calmo altrove.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali, cielo sereno, temperatura elevata.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria Rospigliosi (Monte Cavallo) dalle 10 alle 3 - Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 - Kircheriano (Collegio Romano) dalle 9 alle 3, L. 1 - Museo Artistico-Industriale dalle 9 alle 3 - Museo di Villa Borghese dall'una a mezz'ora prima del tramonto - Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1) - Palatino, Terme di Caracalla, Terme di Tito L. 1 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Musei e Gallerie al Campidoglio (L. 0,50) - Galleria Corsini all'Accademia dei Lincei dalle 10 alle 3 - Colonna dalle 11 alle 3. - Museo Boncompagni Ludovisi dalle 9 alle 5 1/2 — Musei del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero.

Per le Catacombe rivolgersi al Vicariato (eccetto per quelle di San Calisto e San Sebastiano sempre aperte); quelle di S. Agnese fuori Porta Pia nella via Nomentana dalle 9 alle 5 eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Castel Sant'Angelo visibile tutti i giorni. I biglietti al Comando della Divisione alla Pilotta.

Il Palazzo Reale e le scuderie visibili domani dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si ritirano al ministero della R. Casa via Venti Settembre dalle 10 alle 12 e quelli per la scuderie dal Gran Scudiere, Via della Dateria, Palazzo S. Felice.

Villa Magistrale dell'ordine di Malta all'Aventino dalle 9 al tramonto - Villa Borghese dall'1 pom. al tramonto - Villa Madama a Monte Mario - Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 2 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 1 Giugno 1892

Nati 30

Morti 14 dei quali 4 sotto i 7 anni

morti

Castagneris Maddalena fu Antonio, Torino, 40, coniug.
Masini Cecilia fu Giuseppe, Tolentino, 80, ved.
Comparetti Serafina fu Antonio, Poggio Mirteto, 76, id.
Cambi Carlotta fu Fabio, Roma, 53, nubile
De Sanctis Loreta di Domenico, Coriano, 16, id.
Piselli Pietro fu Filippo, Montalto, 39, vedovo.
Pucci Costantino fu Giovanni, Rocca Priora, 44, coniug.
Carpini Claudio di Vincenzo, Roma, 8
Taddei Annibale fu Giovanni, id., 66, coniug.
Funaro Giuditta fu Abramo, id., 53, coniug.

MATRIMONI del 1 GIUGNO

Perugini Oreste, cocchiere, con Borri Giacinta Gemma
Fressoja Pasquale, portiere, con Rolatti Maria
Baldassini Giuseppe, carrozziere, con Coletta Felicia
Frasetti Luigi, carrettiere, con Campanella Anna
Luciani Oreste, vetturino, con Filanei Elena
Tinti Pietro, calzolaio, con Teodori Rutilia
Bucca Arturo, possid., con Piatti Eugenia
Cicconi Antonio, contadino, con Giuliani Susanna
Piani Bernardino, facchino, con Pardi Cecilia
Garofolini Guido, impiegato, con Costa Gabriella
Giovanoli Antonio, conciapelli, con Perugini Santa
Biagiotti Leopoldo, bracciante, con Romani Felicita
Valentini Achille, impiegato, con Isidori Virginia.

MATRIMONI del 2 GIUGNO

Siena Nicola, impiegato, con Borghesi Francesca
Di Meo Vincenzo, barbiere, con Laperuta Alessandra
Melone Carmine, bracciante, con Corcioni Carmela
Dileggi Antonio, pittore, con Biagioli Teresa
Simone Achille, impiegato, con Rosselli Amalia
Paracciai Luigi, bracciante, con Sabatini Assunta
Grassi Girolamo, impiegato, con Andreglani Elena
Cardoni Serafino Gennaro, impieg., con Camotti Ersilia
Montesi Giuseppe, albergatore, con Giachini Teresa
Farinelli Amadio, fumista, con Scipioni Barbara Lucia
Quagliatti Adolfo, impieg., con Perazzi Maria.

SCIARADA.

Prendi una consonante ed un gran fiume,
Un grato monosillabo e un parente,
Poni alla fine una preposizione
E avrai cosa che a Roma è in predicato.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
SOL-FA-RE.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 29,8 — minimo 16,8.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio provinciale — Il Consiglio provinciale è convocato in seduta pubblica per la sera dell'8 corr., alle 8 1/2.

Fra le diverse proposte all'ordine del giorno, c'è quella di cedere alla provincia il Manicomio di Santa Maria della Pietà e il Brefotrofio di Santo Spirito.

Si dovrà pure procedere alla nomina di un membro effettivo della Giunta amministrativa in sostituzione del dottor Giuseppe Ferrero-Gola, dimissionario.

La Prefettura di Roma. — Il nostro prefetto, senatore Calenda, è oppresso da qualche giorno da interrogazioni, felicitazioni e condoglianze. Per sollevarlo possiamo affermare che il Governo non ha pensato, ossia ha pensato... che per la Prefettura di Roma non occorre alcun mutamento, perciò il sen. Calenda resta a Roma, dove sta volentieri, gradito al Governo e alla cittadinanza.

Dimostrazione al Re. — Alcune Associazioni avevano ideato di recarsi alla stazione per l'arrivo di Sua Maestà, ma essendo cambiata l'ora dell'arrivo, la dimostrazione non avrà più luogo. Ed è bene, perchè queste iniziative richiedono an- [illegible] speciali circostanze per riuscire, come devono, imponenti e non vanno assunte con troppa facilità.

Patrimonio artistico — Il ministero ha fatto sospendere certi lavori incominciati nella chiesetta rurale della *Madonna di Montedoro*, a pochi passi da Montefiascone. E' una chiesetta, la cui architettura si attribuisce da taluno al Sangallo, da altri al Sammicheli e da non pochi al Vignola. Il fatto sta che, per l'eleganza delle forme e per l'armonia delle sue parti, è un monumento degno di ogni riguardo. Il governo ha fatto sospendere i lavori, preoccupato dal dubbio che si potesse recare deterioramento al classico edifizio con male intese opere nuove.

A proposito di un furto. — Il prof. Gatti, segretario della Commissione archeologica municipale, ci fa sapere che la costruzione del magazzino archeologico all'Orto Botanico fu ordinata dall' Amministrazione comunale, la quale, a suo tempo liquidò le spese relative. Ci dice anche che la Commissione possiede esattissimi cataloghi ed inventari da vent'anni in qua, di tutti gli oggetti raccolti.

Ed infine, lo stesso prof. Gatti è costretto a confessare — come avevamo noi affermato — che realmente furono rubati alcuni oggetti provenienti da scavi. La Commissione però si consola nel pensiero che essa conosce con precisione il numero e la qualità dei pochi pezzi rubati.

Tutto questo però non fa che confermare quanto dicevamo noi intorno al patrimonio artistico e storico del Comune. Infatti, un catalogo vero e proprio degli archivi storici municipali non c' è. Di tutte le collezioni esistenti nei magazzini archeologici e nel palazzo dei Conservatori non si ha ufficiale notizia.

Il Museo artistico industriale possiede una grande quantità di oggetti che, secondo le norme statutarie, sono di proprietà del Comune, mentre il Comune non conosce gli inventari relativi. Presso la direzione della banda municipale vi è un archivio musicale del quale il Comune ignora il contenuto. Al municipio di Roma, non esistono tracce dei fasti capitolini, dei busti della protomoteca, e non esiste neppure un inventario qualunque dei soliti busti che si pongono al Pincio dei soliti uomini illustri!

Ma, ritornando *ab ovo*, come va che la Commissione archeologica, con tutta la sua oculatezza, si è lasciato portar via parecchi oggetti d' arte? Come mai non ha potuto metter chi di dovere sulle traccie del ladro o dei ladri? Via, l'inconveniente da noi segnalato, si dica ciò che si vuole, è grave, specialmente perchè prova come siano fallaci e insufficienti i metodi di Amministrazione finora adottati in questa parte.

Del resto noi abbiamo voluto accennare ad una questione d'ordine generale che s'impone a non sollevare dei pettegolezzi.

Rivista militare. — La rivista di domani, alla quale prenderanno parte tutte le truppe del presidio, avrà luogo alle 8 ant. nel piazzale del Macao.

Alla rivista assisterà S. M. il Re il quale arriverà in Roma oggi, nelle ore pomeridiane.

Domattina, dalle 6 1/2 fino a che non sia compiuto lo sfilare delle truppe, sarà vietato il transito ai veicoli nelle vie Solferino e S. Martino, in piazza dell'Indipendenza, nelle vie Marghera, Nazionale, Magnanapoli, delle Terme, del Quirinale. Venti Settembre e Quattro Fontane.

Le vetture dirette alla ferrovia, o provenienti dalla medesima, passeranno per via Cavour.

— Tutti gli ufficiali superiori ed inferiori in congedo sono invitati a prendere parte alla rivista in grande uniforme con sciarpa.

Quelli montati si troveranno alle ore 7 1/2 ant. nel giardino del Quirinale, per mettersi al seguito di S. M. il Re, e quelli non montati, per le ore 7 3/4. nel recinto del Macao.

I palchi per la girandola. — Malgrado che siasi deliberato dalla Giunta che per la maggior parte i posti disponibili per assistere allo spettacolo della girandola in piazza del Popolo siano venduti a scopo di beneficenza, perchè se ne possano giovare l' istituto asilo Savoia per l'infanzia abbandonata e il Comitato per gli alunni poveri delle scuole comunali, continua la ressa in Campidoglio per ottenere biglietti di favore dal sindaco e dalla Giunta.

Se si considera che per la trasformazione delle adiacenze del ponte Margherita le tribune contengono quest'anno 300 posti di meno, è facile comprendere come non sia possibile appagare coteste richieste, che, specialmente quando provengono da persone facoltose e altolocate, sembrano anche poco convenienti.

Da ciò evidentemente ne derivano queste conseguenze: che sollecitatori malcontenti ce ne debbono essere, e non pochi, a meno che non si voglia fare tanti inviti da costringere poi gli invitati a disputarsi coi pugni i posti delle tribune; e che il municipio in ogni modo viene a fare una concorrenza agli istituti di beneficenza.

Quindi, a nostro avviso, in tali occasioni si dovrebbe lasciare completamente tutti i posti dei quali si può disporre a scopo di beneficenza (ciò che forse sarebbe il miglior partito) di guisa che tutti indistintamente, compresi i *gros bonnets* dovessero acquistare il loro biglietto; ovvero riservare esclusivamente al municipio tutti i posti disponibili, i quali, se si tien conto del numero grandissimo delle persone rivestite di cariche pubbliche in Roma, non sono soverchi per un invito ufficiale che partisse dal Comune.

O un criterio o l' altro. Le mezze misure come è provato dall'esperienza non giovano a nulla. Ci pare che qualcuno al municipio dovrebbe occuparsi anche di tali questioni di metodo, che pure non dovrebbero essere trascurate e abbandonate alle consuetudini del passato, non sempre accettabili senza riserve e senza modificazioni opportune.

Lo Statuto a Grottaferrata — Per iniziativa e cura dell'autorità municipale, si festeggierà, a Grottaferrata, la ricorrenza dello Statuto con una serie di divertimenti popolari. Vi saranno corse, globi areostatici, luminarie, musica e... vino buono.

Per Garibaldi. — La Fratellanza Militare Italiana invita i soci a trovarsi domani, alle ore 10 1/2, alla sede sociale per recarsi alla commemorazione di Giuseppe Garibaldi che si terrà al Teatro Rossini.

Commemorazione di Cavour. — Lunedì 6 corr., 31° anniversario della morte di Cavour, a cura del *Circolo Savoia*, e col concorso di molte associazioni cittadine, verrà deposta una corona d'alloro sul busto del Grande Statista, in Campidoglio.

Tutte le associazioni liberali aderenti, e tutte quelle che intendono aderire, sono invitate a riunirsi, con le rispettive bandiere, alle 4 pom. di detto giorno, in piazza del Monte di Pietà, per recarsi unite in Campidoglio.

Aderirono finora alla patriottica manifestazione oltre trenta associazioni.

Alla sera, nella sede del *Circolo Savoia*, l' on. Bonghi pronunzierà il discorso commemorativo.

Onorificenze al valor civile. — Domani, ricorrenza dello statuto, saranno consegnate dal sindaco — nell'aula capitolina, alle 11 ant. — le onorificenze per atti al valor civile ai seguenti cittadini:

Medaglia d'argento. — Panza Francesco, portiere, per avere il 4 dicembre 1891, affrontato un ladro, armato di scalpello, il quale, dopo di aver svaligiata una casa, tentava fuggire. Il Panza, sebbene ferito, consegnava il ladro alle guardie;

Nocella Pietro, servente postale, perchè a Ponte Galera, il 18 novembre 1891, adoperossi, con rischio della propria vita, nel salvataggio in seguito allo scontro che ivi avvenne, e custodì un'ingente quantità di valori affidatigli;

Pagliano Bernardino, guardia-freno, perchè il 22 aprile 1890, alla stazione di S. Paolo, trasse di sotto ad un carro del treno in movimento una donna e un ragazzo in procinto di essere schiacciati.

Medaglia di bronzo. — Voarino Biagio, impiegato postale, per essersi distinto nel disastro di Ponte Galera;

Atti Giuseppe, per lo stesso fatto;

Bruschi Andrea, scalpellino, perchè il 23 aprile 1891 traeva un vecchio di sotto le macerie di una casa rovinata in seguito allo scoppio della polveriera;

Versace Domenico, guardia municipale, perchè il 22 novembre 1891, tentava di fermare un cavallo in fuga al Corso Vittorio Emanuele e veniva travolto sotto le ruote.

Attestato di benemerenza. — De Santis Vincenzo, guardia municipale, che fermò un cavallo in via Tritone l'8 novembre 1891;

Soldani Filippo, id., in via Cavour, 6 febbraio 1892;

Guerra Fortunato, vigile, id., al Foro Traiano, 9 dicembre 1891;

Leandri Sante, pittore, che salvò dal Tevere un individuo, 9 febbraio 1892;

Cutrera Luigi, cocchiere, che l'8 marzo 1892 fermò un cavallo in piazza dei Cinquecento;

Rambaldi Giuseppe, idem, in piazza Vittorio Emanuele, 29 luglio 1891.

Alla cerimonia verrà data una certa solennità, poichè, oltre le autorità municipali, interverranno le rappresentanze del governo, dell'esercito e delle scuole. Durante la cerimonia suonerà in piazza del Campidoglio il concerto dell'orfanotrofio di Termini.

Istruzione obbligatoria. — E' avvenuto che per essersi trascurato in qualche comune della provincia la compilazione e la conservazione dei registri d'esame pel proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare vennero presentati non pochi reclami alla prefettura.

Considerando che dall'esito di detti esami dipende l'esercizio di diritti importanti, il prefetto ha invitato le autorità comunali di vigilare affinchè sia rilasciato a tutti gli alunni prosciolti il relativo attestato e vengano conservati gelosamente i registri scolastici.

Echi del carnevale. — Sono echi un poco affievoliti e lontani, ma non importa.

Il Comitato per le feste pubbliche — che è una emanazione della Società per il bene economico — chiusi i conti, e liquidate tutte le partite inerenti ai divertimenti carnevaleschi, ne ha pubblicati i risultati.

A voler essere giusti, questo Comitato ha diritto ad un po' di gratitudine, poichè non si può, e non si deve dimenticare, in mezzo a quale pubblico malumore, a quale disagio economico, a quale sfiducia, e fra quante diverse altre difficoltà, ebbe a svolgersi il suo primo programma di feste.

Nè bisogna dimenticare che, quando, nell' ultima domenica di febbraio, con un cielo nitido e un sole primaverile, venne inaugurato il carnevale ufficiale, sparì ogni preoccupazione, svanì ogni paura e l'agitazione operaia — a dire il vero, in molta parte artificiale — diede una tregua che dura tuttora e speriamo continui a durare per un pezzo.

Ciò, naturalmente, fu di grande giovamento alla città, poichè i forastieri, che già erano in Roma, si fermarono; altri ne vennero; capitarono a frotte i provinciali, ed incominciò a circolare, come una buona ondata di sangue, un po' di denaro.

Queste cose premesse, ecco qualche cifra:

Le spese salirono a lire 50,457.95; le entrate a 53,457.95; rimane quindi un utile di 3000 lire, che formerà il punto di partenza per i divertimenti del prossimo carnevale.

A specificar meglio le spese, sappiasi che la costruzione del *Circo Romano* di piazza del Popolo costò L. 12,530; il Monumento dei *Tre Evi* lire 2046.50; la *Mascherata di Pasquino* 6520.30; la illuminazione di Piazza Navona 2250; gli spettacoli al *Circo Romano* 7011.95, ecc. ecc.

Trattandosi di una prima prova, il successo fu più che lusinghiero. E' una caparra che fa bene sperare per l'avvenire.

Siccome i membri del Comitato non sono tali da sonnecchiare sugli allori, così ci sembra in gran parte assicurato il risorgimento del carnevale romano.

Il Concerto a Piedimonte d'Alife. — Il Sindaco di Piedimonte d'Alife ha inviato un telegramma al Sindaco di Roma, per annunziargli che la Banda municipale andata colà, ha destato tale entusiasmo, e riportò tale successo da rimanere memorabili presso quella popolazione. Ha perciò ringraziato l'Amministrazione per aver consentito che il Concerto potesse recarsi colà.

E' inutile aggiungere che i suoi concittadini hanno fatto al maestro Vessella una accoglienza delle più cordiali e affettuose.

Mercato serico. — Per comodo dei venditori e degli acquirenti, il mercato serico, anzichè dalle ore 6 ant. a mezzodì e dalle 3 alle 6 pom., avrà luogo continuatamente dalle ore 7 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno del corrente giugno.

Biblioteca circolante Frankliniana — Domani festa dello Statuto, la Biblioteca rimarrà chiusa.

Da giovedì in poi, la distribuzione dei libri nelle ore pomeridiane si farà dalle 4 1/2 alle 6.

---

13 *APPENDICE* 13

UNA PASSIONE

Romanzo di CARLO MEROUVEL

— Comprendo...

— Forse che la cosa non è possibile?

— Non saprei... ci penserò...

Angela si interruppe, quasi parlasse a sè medesima.

— È vero che sorge una grossa difficoltà. Il legame, che vi unisce a quella donna, scava un abisso fra voi e me.

E, dopo aver taciuto per pochi secondi, disse con voce commossa:

— Ecco dunque quello che vi propongo.

— Ascolto.

— Debbo dirvi anzitutto che ho fatto del mio meglio per nascondere lo scandalo. Ho fatto spargere la voce che quella ragazza ha dovuto partire improvvisamente per la morte di uno della sua famiglia.

— Non ha più nessuno al mondo.

— Che importa? I nostri servi penseranno ciò che vogliono... tanto più che mi pare impossibile non si siano già accorti delle vostre relazioni.

Angela, in così dire, aveva gli occhi pregni di lagrime.

Io volli interrompere quella piega del discorso, dicendo:

— Insomma... che cosa esigete?

— Io non esigo nulla... ma ecco quello che vi propongo. Per il mondo noi continueremo a vivere come in passato.

— Sia.

— Noi soffocheremo questo scandalo quanto è possibile.

— Lo desidero al pari di voi.

— In apparenza almeno, nulla sarà mutato alla vostra esistenza, anzi, non farò mai alcuna allusione a questa vostra disgrazia... ma...

— Continuate.

— Ma a datare da questo momento, noi non avremo più nulla di comune, tranne siffatte apparenze. Voi avrete piena libertà. Vi assenterete a vostro talento senza che io vi domandi alcuna spiegazione. Quanto a me, torno a dirvi, rispetterò il vostro nome fino a tanto che lo porterò.

— Voi siete generosa, Angela, e vi ringrazio.

— Non è per generosità che agisco così... ma per ragione e per egoismo. Io voglio conservare tuttociò che mi è possibile della mia passata felicità.

A questo punto Angela si alzò bruscamente.

Era chiaro che non poteva più dominare la sua emozione.

Ella passava vicino a me.

Io volli prenderle la mano.

Angela la ritirò senza violenza, e aprendo la porta, disparve.

In fondo io era soddisfatto di questa risoluzione che ci risparmiava il discredito, e mi pareva il partito più saggio.

Andai a sedermi allo scrittoio per mettere in ordine certe carte, e poi rimasi un'ora a scrivere.

A capo di un'ora, Fermino entrò.

— Il signor barone è rimasto fuori tutta la notte — mi disse con la famigliarità che gli permettevo.

— Appunto.

— E' strano! Il signor barone non ama di far tardi fuori di casa, e sopratutto di non tornare affatto.

Io non risposi.

Dopo alcuni minuti, Firmino aggiunse:

— Stamattina, mettendo in ordine il gabinetto del signor barone, ho trovato un foglio di carta che potrebbe essere importante.

— Che foglio?

Firmino sollevò un candelabro, e mi diede la lettera anonima ricevuta da Angela.

— Voi non avete letto questo foglio?

Firmino parve scandalizzato.

— Il signor barone — disse — mi affligge profondamente con la sola supposizione. Il signor barone sa che io non leggo mai nulla.

— Avete ragione.

— Ha nulla da comandarmi?

— No.

Ma subito aggiunsi:

— Sì... aspettate.

Mi era venuta un'idea.

Io mi domandavo chi poteva avere scritto quel biglietto anonimo che aveva dato fuoco alle polveri e determinata la catastrofe, proprio quando io mi lusingavo di aver preveduti tutti i pericoli e di aver prese tutte le precauzioni.

Il carattere della lettera era evidentemente alterato, ma era di una donna, e di una donna poco abituata a maneggiare la penna.

Anche lo stile era malaccorto.

Le ironie di Virginia mi tornavano in mente, dopo quel momento nefasto in cui Angela era venuta a turbare il mio colloquio con Annie.

Il mio amore per quella ragazza mi aveva talmente impressionato, ed era divenuta una fase così importante della mia vita, che tutti i dettagli mi ritornano in mente con incredibile precisione.

Io mi ricordavo, allora, delle allusioni di Virginia e delle sue strane parole.

Più ci pensavo, e più mi persuadevo che ella solamente poteva avere immaginato quella infamia.

Perciò, dopo avere lungamente esaminato il biglietto fatale, dissi a Firmino:

— Dite a Virginia di venire qui.

Il bravo giovinotto parve per un momento sorpreso di quell'ordine.

Ma poichè non aveva l'abitudine di discutere, si allontanò per obbedire.

Pochi momenti dopo, Virginia entrava nel mio scrittoio.

XX.

Virginia era calmissima.

Nessuna emozione le si leggeva sul viso.

Solamente gli occhi neri brillavano come carbonchii.

— Il signor barone mi ha fatto chiamare?

— Sì... prendete una sedia.

Virginia obbedì.

Un cattivo sorriso le si disegnava appena sulle labbra.

Senza perdere tempo in preamboli inutili, io affrontai subito la questione.

— Io spero — dissi — che voi siate in grado di darmi una informazione.

— Su di che?

— Su questa lettera.

E in così dire la spiegai sullo scrittoio dinanzi a lei.

Virginia non mutò colore.

E solamente, con una specie di sorpresa, disse:

— Non comprendo.

— Questa lettera ha cagionato una grande sventura, e forse ne cagionerà anche delle altre.

— Torno a dire al signor barone che non capisco.

— Vogliate leggere questo foglio.

— Volentieri.

Virginia si curvò verso lo scrittoio, e lesse ad alta voce.

Il seguito in quarta pagina.

Musei preistorico-etnografico — Le LL. AA. i principi Pietro, Luigi ed Augusto Leopoldo di Sassonia-Coburgo-Gotha hanno generosamente regalato al Museo Preistorico del Collegio Romano le molte antichità fatte scavare tre anni sono nella necropoli di Veio dalla defunta imperatrice del Brasile, Donna Teresa Cristina di Borbone, descritte già dal comm. Lanciani nelle *Notizie degli scavi.*

La collezione, considerevole pel numero, per la varietà e non di rado anche pel valore intrinseco degli oggetti, ha una speciale importanza scientifica tanto pel modo col quale è stata composta, quanto per l'età cui rimonta, riferendosi principalmente alla *prima età del ferro*, ossia al più antico periodo della civiltà dei Veienti.

Tale raccolta è stata formata dal conte Francesco Vespignani che diresse gli scavi con tutte le norme della scienza, e curò gelosamente la conservazione d'ogni oggetto rinvenuto, assistito nell'opera dall'egregio sig. Lanerino Lufrani, il quale, colla maggiore diligenza, tenne distinto il materiale di una tomba da quello dell'altra, e dei singoli sepolcri e della suppellettile rispettiva eseguì accuratamente piante e disegni.

Alba Longa. — Il ministero ha ordinato la compilazione di una pianta dimostrativa dei ruderi dell'antica città-colonia di *Alba Longa* — nelle vicinanze delle Frattocchie — allo scopo di provvedere efficacemente alla tutela dei monumenti superstiti, quali il *circo*, con le arcuazioni delle *carceres*, il *teatro*, l'*arco* a oriente del *circo*, la *conserva* ecc. ed ai successivi lavori di cui questi monumenti hanno bisogno.

Ha pure provveduto perchè ai possessori dei terreni posti nell'area della città sia fatta intimazione nel senso delle vigenti leggi di tutela del patrimonio storico ed artistico.

I miracoli della elettricità. — All'ultima riunione della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, il socio capitano Stassano ha parlato lungamente sugli accumulatori elettrici, esponendo, per quale serie di studi e di esperienze, siasi giunti ai tipi ora in uso, sviluppandone la teoria e dimostrò in quali casi pratici essi presentino speciali vantaggi.

Gli spettacoli di Villa Borghese. Gli spettacoli popolari — si potrebbero anche chiamare olimpici — che ebbero luogo ieri a Villa Borghese sono riusciti abbastanza bene. Interessante la corsa delle quadrighe; così così, quella dei *barberi*. La *mossa dei cosacchi*, attesa dai vecchi con tanta ansietà, lasciò qualche cosa a desiderare. Vi fu qualche *barbero* sbandato e qualche caduta. Un ragazzino venne investito da un cavallo. E' certo Paolesi Augusto, abitante in via Urbana. Riportò delle contusioni piuttosto serie. Molta folla. Ci si assicura che questi spettacoli si rinnoveranno, ma riveduti e corretti.

Unicuique suum. — Per debito di verità ed in ossequio al principio della giustizia distributiva, dobbiamo chiarire una frase, che nell'articoletto di ieri *Alla fonderia Nelli*, ha potuto prestarsi ad un facile equivoco.

Sta in fatto che il pensiero storico-allegorico, tradotto in atto nei due monumenti ad Hidalgo e Juarez, appartiene all'on. Cesare Orsini, ma sta eziandio che la linea monumentale e tutta la parte figurativa è opera esclusiva degli egregi scultori Cencetti e Trabacchi, che ebbero collaboratore l'ingegnere Monti per la revisione delle proporzioni e modanature nella parte architettonica.

Un battesimo nel Tevere. — Alla *Torretta Lazzaroni* — a Tor di Quinto — avrà luogo domani, alle 5 1⁄2, il battesimo delle nuove imbarcazioni del *Club Canottieri del Tevere.*

Quegli invitati che volessero trar profitto del vaporino per recarsi a Tor di Quinto, devono trovarsi alle 4 precise alla Casina Sociale, alla Passeggiata di Ripetta.

In Vaticano. — Il Papa, con biglietto in data di ieri, ha nominato il padre Ceslao Buby a consultore della S. Congregazione degli studi.

— Il duca Salviati ha, nella giornata di ieri, peggiorato.

— Ieri fu collocato nella cappella del Coro della basilica Vaticana il nuovo organo donato dal Papa.

— Il Pontefice ha nominato conte romano, con diritto ereditario, il signor De Pomyers, appartenente a ricca famiglia della Guiana.

— E' arrivato in Roma monsignor Tanguay, autore del Dizionario genealogico delle famiglie danesi, ed ha preso alloggio presso il conte Moroni al palazzo della Cancelleria.

E. Franceschini Corso 141. Batiste Oxford, Foulards giapponesi, Corredi bimbi e sposa.

Assassinio. — In via Frattina n. 2 trovasi l'ufficio di cambia-valute dei signori Teodoro Phelps e Marino Balzarino, ambedue conosciutissimi nel mondo degli affari.

Ieri, al tocco e mezzo, il signor Balzarino se ne stava seduto dietro il *bureau*, quando si presentò allo sportello della cassa un signore vestito civilmente, di statura giusta, con due baffetti biondi, dall'accento tedesco, il quale, rivolto al Balzarino, disse di voler cambiare un biglietto di taglio estero.

Però, dopo qualche esitazione, l'individuo soggiunse di aver dimenticato il portafoglio e uscì dal negozio dicendo che sarebbe andato a prenderlo.

Intanto, alle 2, il Balzarino andava a pranzo e veniva sostituito in ufficio dal suo compagno Teodoro Phelps, uomo sulla quarantacinquina.

Il Balzarino raccontò al compagno la visita che aveva avuta poco prima, dicendogli che l'individuo sarebbe tornato.

Infatti, alle 2 e mezzo, il giovanotto dai baffetti biondi si presentò nuovamente allo sportello della Cassa, dicendo di voler cambiare un biglietto di banca. Il signor Phelps si accingeva ad aprire la Cassa-forte, mentre il giovinotto, facendo le viste di non trovare il biglietto, si frugava nelle tasche, accostandosi intanto sempre più al *bureau.*

Il signor Phelps, insospettito dal contegno del giovinotto, lo respinse con una mano, dicendogli che si fosse tenuto alla debita distanza.

Non aveva finito di dire queste parole, che il giovinotto estrasse un revolver ed esplose un colpo a bruciapelo allo stomaco del povero signor Phelps.

Questi, portandosi le mani alla pancia, inseguì fino sulla porta l'assassino che fuggiva, gridando: arrestatelo, chè mi ha assassinato!

La signora Chiantoni Giuseppina, che ha il negozio di mode attiguo all'ufficio di cambia-valute, alla detonazione uscì sulla strada e arrivò in tempo a soccorrere il Phelps e ricondurlo nel negozio.

Intanto il facchino Gaetano Armajoli ed altri cittadini inseguirono l'assassino, che fuggì per via della Vite, vicolo del Moretto e via della Mercede. Innanzi alla Posta centrale, la guardia di piantone tentò fermare il fuggiasco, ma esso riuscì a farsi rilasciare, indicando un altro che fuggiva.

Con questa abilissima manovra, l'assassino riuscì a scappare.

Il signor Phelps, facendosi coraggio, chiuse il negozio, consegnò la chiave alla signora Chiantoni e accompagnato da una guardia si fece condurre all'ospedale di S. Giacomo, dove ebbe le prime cure dal prof. Bertini, il quale dichiarò la ferita grave. Non fu possibile di estrargli il proiettile.

Il ferito venne subito interrogato dal giudice istruttore Sigismondi, al quale disse di non conoscere affatto il feritore.

Intanto accorreva all'ospedale la signora Phelps, in preda alla disperazione, e ad ogni costo volle vedere il marito.

Insieme al signor Balzarino si recava sul posto l'ispettore di P. S. cav. Gotti, il quale constatò che i valori erano intatti.

Secondo le prime indagini della polizia il furto sarebbe escluso; pare trattarsi o di vendetta privata o di un mandatario.

Il signor Phelps è romano, ma di nazionalità inglese ed abita con la moglie al Vicolo Boncompagni N° 118.

La questura è riuscita ad identificare l'assassino: è un giovanotto tedesco, di 19 anni, che, in questi ultimi tempi, ha frequentato la Borsa.

La polizia spera di poterlo assicurare alla giustizia.

Il caso del marchese Targioni. — Il marchese Carpentiero Targioni ci prega di far noto che egli non ebbe mai l'intensione di suicidarsi. Maneggiando, l'altro dì, un *revolver*, partì un colpo che gli sfiorò la pelle. Questo, e non diverso è il caso capitatogli. Se lo dice lui, sarà così!

Sorcio in trappola — Il cav. Giovanni Bertero, successore della ditta Botta, ha una grossa tipografia in via Umbria. Ebbene: da qualche tempo, si era accorto che da un cassetto della sua scrivania spariva del danaro. Fatte delle indagini per suo conto, nulla potè scoprire. Allora ricorse alla polizia, la quale mise su una delle sue vecchie trappole: segnò alcune monete e stabilì un appostamento. Il sorcio, infatti cadde in trappola nella persona di Giovanni Masseresi, di anni 56, da Castel Guelfo, custode della tipografia, che il signor Bertero aveva sempre ritenuto per uno stinco di santo.

Monete false — Un tal Pietro Rossi, d'anni 60, muratore, di Olevano, acquistò certa calce in un negozio di via Genova, pagando con una doppia lira falsa. Il commesso, certo Sabatino Luciani, preso quel pezzo di stagno, lo ruppe, dicendo: « Ehi, girate alla larga con queste monete in tasca! » Il Rossi, invece di svignarsela colla coda fra le gambe, alzò la voce. Chiamate le guardie, fu arrestato. Indovinate un po'? In tasca aveva qualche altra moneta falsa. E ci *rugava!*

Vittima della gola. — Certa Basteri Margherita, vedova Parodi di anni 62, di Ascoli, abitante in via Sistina 118, una ghiottona numero uno, rubava un mazzo d'asparagi alla fruttivendola Cerini Vittoria di anni 29, che ha bottega agli Otto Cantoni. La Basteri, che è solita a far di questi tiri, colta sul fatto, venne arrestata.

Ribellione. — Il falegname Palmerini Giovanni, abitante in via degli Equi, un pessimo arnese, tanto è vero che è pregiudicato, ed altri suoi compagni degni di lui, ieri, si abbandonarono ad una specie di battagliola, scagliando sassi avanti al carcere dei Transitanti. La sentinella intimò loro di andarsene. Eglino fecero peggio. Allora accorse il picchetto di guardia, comandato dal caporale Loi Alfredo, del 16° fanteria.

Il Palmerini se la pigliò col caporale, verso il quale alzò le mani. Ma circondato dai soldati fu arrestato. Gli altri alzarono i tacchi e scappano ancora.

Fiasco! — Il pizzicagnolo Augusto Mari abita in via del Boschetto 29. Ieri sera egli trovavasi in casa, quando udì una chiave girare nella toppa. Andò alla porta e si trovò a tu per tu con uno sconosciuto, il quale, alla vista del Mari, davasi alla fuga.

Inseguito, venne arrestato. E' certo Gioacchino Pioli, portiere in via del Tritone 143.

Perquisito, aveva in tasca altre chiavi. Come si vede, era sua intenzione rubare al Mari, ma fece fiasco per non aver preso bene le sue misure.

Vino e sangue. — Nella scorsa notte, in via della Pace, venne raccolto da terra il facchino Bucci Natale di anni 50, da Città Reale, facchino, che aveva la fronte rotta e la faccia insanguinata. Ma il Bucci era anche solennemente ubbriaco. E così fu cosa facile capire che nel ritornare a casa — abita a Montevecchio — mal reggendosi in gambe, cadde e si ruppe la testa.

Ne avrà per un mesetto. Servirà la lezione?

Caduto da cavallo — Ieri mattina il capitano del 10° cavalleria cav. Movizzo, mentre cavalcava sul suo cavallo fuori la porta Trionfale, fu assalito da malore improvviso e cadde in terra.

Fu condotto all'ospedale militare in preda ad una commozione cerebrale.

Come si muore! — Michini Luigi, d'anni 46, mantovano, meccanico, abitante fuori di Porta Salaria 29, ammalato da diverso tempo, si applicò alcune mignatte al collo. Le bestioline lavorarono così bene che il povero Michini venne accompagnato, poche ore dopo, dissanguato e in fine di vita, alla Consolazione, dove morì.

— Due guardie municipali rinvennero in via del Tritone il materassaio Borri Mariano, di anni 73, da Roma, domiciliato in via Poli N. 5, il quale non dava segno di vita. Gli agenti lo adagiarono in una vettura e lo trasportarono alla Consolazione ove quei sanitari dichiararono che il poveretto era stato assalito da commozione spinale.

Alle 7 e mezzo il povero vecchio cessava di vivere.

Disgrazie — Il macellaio Cobelli Alessandro, di anni 29, da Salò, al nuovo Mattatoio fu morsicato da un cane alla guancia destra.

— Il fruttaiuolo Marrapoti Giuseppe di anni 36, da Poggio Nativo, ieri essendosi arrampicato sul muro di Villa Borghese per entrare nella villa stessa, cadde riportando distorsione al piede destro.

— Boccarossa Lutgarda, d'anni 70, cadde per le scale della sua abitazione, a Campo de' Fiori, riportando delle ferite piuttosto gravi alla testa.

— Legno Barbara, d'anni 29, abitante in via Leutari, accudendo a faccende domestiche, si ferì in malo modo la mano sinistra.

Collezioni del *Popolo Romano* — Chi avesse delle collezioni complete del *Popolo Romano*, in buono stato, dal 1873 al 1883 inclusivo, la nostra Amministrazione le acquista, pagandole anche di più di quanto hanno costato agli associati.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balooni sulla strada, scala di marmo e di servizio, gas, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile a tutte le ore.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Vini di Velletri. — Il produttore Bianchini ha aperto un deposito dei suoi vini da pasto nelle cantine della propria abitazione, via Merulana 61. Prezzi inalterati a domicilio come per le spedizioni da Velletri: barile rosso L. 27, bianco L. 25. Si vende a quartaroli: L. 7 e 6,50, e fiaschi L. 1,25 e 1,15. Diffidare dei prezzi inferiori, Le ordinazioni si ricevono anche per posta o al deposito o in via Nazionale 41 da Zampieri e Venturini. Trasporto gratis con fusti sigillati a piombo.

Stock Parigino — Tritone nuovo 37, 38, 39 e 40. Nei grandiosi magazzini, di questa vendita eccezionale, ormai tanto favorevolmente conosciuti dalle più eleganti signore della capitale, lunedì 6 corr. sarà messa in vendita una grande partita di *Foulards di seta* e *Pangis*, altre novità di Lione e Parigi in qualità finissime.

I prezzi saranno addirittura una sorpresa, e le amabili lettrici potranno vestire i leggieri ed eleganti *Foulards* pura seta con una spesa assolutamente minima.

Questa mattina, 2ª vendita nello Stabilimento Lucchini in piazza Crociferi 10 e 11.

Piccola Cronaca di Roma

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom., via Torino, 106.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Questa sera ultima rappresentazione in abbonamento ed ultima dell'*Amico Fritz.*

Valle — Altro buonissimo successo d'ilarità riportò iersera la compagnia Zago con *L'onorevole di Campodarsego.*

Stasera *La Casa Nuova* di G. Goldoni e quanto prima *I fastidi d'un grand'omo.*

Quirino — Come era facile a prevedersi iersera la compagnia Pasta, Gazzes, Roinach, ritrovò subito la simpatia del pubblico che elegantissimo ed intelligente riempiva tutta la sala del teatro. Infatti all'apparire sulla scena del Pasta, del Gazzes, del Russo e della Tina Di Lorenzo, uno scoppio lungo, cordiale affettuoso di applausi li salutò e così via di seguito in tutta la rappresentazione di *Francillon*, battimani risuonarono entusiastici in specie per la Tina Di Lorenzo.

Stasera *La Trilogia di Dorina* e lunedì *L'articolo 235.*

Al ***Grand' Orfeo*** o meglio sotto la *Galleria Regina Margherita* stasera sarà inaugurato il giardino *chantant*, con grandi concerti istrumentali. L'ingresso è libero a tutti.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi - *L'Amico Fritz* — ore 9.
Valle — *La casa nuova* — ore 9.
Quirino. — *La Trilogia di Dorina* — ore 9.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

del dì 10 del mese di maggio 1892.

CIRCOLAZIONE MASSIMA

Stabilita con R. Decreto 5 Luglio 1891 Lire 84,299,287

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e ris.	55,342,037 67	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	51,291,271 18	Massa di Risp.	2,420,188 06
Anticipazioni	4,159,594 54	Circol. Biglietti	
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	14,003,087 51	Banca, fedi di credito, buoni Cassa	80,148,990 50
Titoli	9,030,374 68	O(C) ed altri debiti a vista	2,057,895 05
Crediti	26,265,140 00	O(C) ed altri debiti a scadenza	55,073,679 79
Sofferenze	255,780 50	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	49,000,320 17
Depositi	69,006,380 17	Partite varie	2,946,473 66
Partite varie	6,206,284 41		
Totale	234,557,429 73	Totale	233,384,979 33
Spese del corr. eserc. da liq.	444,962 23	Rend. del corr. Eserc. da liq.	1,607,413 71
Totale generale	235,002,392 96	Totale generale	235,002,392 96

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 35,360,085 —
Argento	» 10,996,110 —
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1876)	» 4,788 58
Riserva	L. 46,361,583 58
Effetti in corso d'esazione	» 1,475,804 09
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 6,680,525 —
Biglietti di Stato	» 1,814,475 —
Cassa	L. 55,342,037 67

Firenze, 20 maggio 1892.

Visto: Il Direttore Generale **Appelius.** — Per il Capo Ragioniere **Fortini.**

Vendita di oggetti preziosi

Nell'interesse della Cassa di Risparmio di Sassari, *giovedì 9 giugno corrente*, in Roma, alle ore 11 ant., nello *Studio Bacchetti*, posto in Piazza di Spagna N. 56, col ministero notarile si procederà alla vendita all'asta pubblica di *una collana composta di numero centododici brillanti.*

La gara si aprirà sul prezzo di lire quattromilaventi (L. 4020) e l'aggiudicazione avrà luogo a favore del maggiore offerente.

Presso lo studio suddetto trovasi visibile tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle 10 ant., alle 12 merid., l'oggetto in vendita e sarà ostensibile il relativo capitolato, in base al quale avrà luogo la vendita stessa.

Ultime Notizie

S. M. il Re è ritornato ieri a Monza da Torino.

La Camera di ieri.

Dopo le solite interrogazioni e svolti alcuni progetti d'iniziativa parlamentare, la Camera discusse ed approvò i provvedimenti per Napoli e la proroga per il passaggio allo Stato di alcune spese che ora sono a carico dei Comuni e delle provincie.

Le garanzie.

L'*Opinione* ci spiega quali sarebbero le garanzie che essa crede necessarie pel compromesso fra il Capo del Governo e il Capo dell'Opposizione, onde assumere il leale impegno di votare i bilanci.

Le garanzie sarebbero quelle che ha chiesto l'on. Sonnino nella seduta del 26 maggio, e cioè di non pensare alla ricostituzione dei partiti.

Anzitutto noi non abbiamo mai saputo che l'on. Sonnino fosse stato promosso generale comandante il Corpo d'armata d'opposizione, giacchè il 5 maggio combattè contro il ministero Rudinì, che oggi costituisce l'opposizione.

Ma poi... in che si risolverebbe il concetto peregrino dell'on. Sidney? Nell'impegnare il Ministero Giolitti ad eternare l'attuale condizione parlamentare per rendere arbitra della situazione la pattuglia del centro destro.

L'idea non era cattiva: era soltanto un po' ingenua e dev'essere per questo che l'on. Giolitti evitò, come dice l'*Opinione*, ogni accenno di risposta.

Del resto l'idea del compromesso che a noi pareva buona per tutti si limitava ad assicurare la approvazione dei bilanci.

Non avete gridato come aquile che la domanda di esercizio provvisorio era una provocazione e anche ieri non s'è detto nella Giunta del bilancio che i bilanci si potrebbero discutere?

La garanzia dunque non siete voi che dovete chiederla, ma è il ministero che in caso deve avere la parola leale del Capo dell'Opposizione per l'approvazione dei bilanci, onde risparmiare l'esercizio provvisorio.

I proventi delle dogane.

Dai resoconti telegrafici pervenuti al Ministero delle finanze, risulta che gli introiti delle dogane hanno raggiunto nel maggio decorso circa 18 milioni e mezzo, ossia 2 milioni di più del mese di maggio dell'anno passato.

E' un risultato soddisfacente, che assicura, se il mese di giugno corrisponderà, come si spera, le previsioni fatte dall'Amministrazione quando si compilò il bilancio di assestamento.

Il trattato italo-svizzero.

(S) **Berna**, 3. — La Commissione del Consiglio nazionale propone, a grande maggioranza, l'approvazione del trattato di commercio italo-svizzero. Questo è posto all'ordine del giorno della seduta di martedì prossimo del Consiglio nazionale.

(S) **Berna**, 3. — Il Consiglio nazionale discuterà il trattato di commercio coll'Italia nel corso della settimana prossima.

Per Garibaldi.

(S) **Nizza**, 2. — L'Unione Garibaldina spedì un telegramma di simpatia all'on. Menotti Garibaldi, in occasione dell'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi.

(S) **Tunisi**, 2. — Oggi, fra grande affluenza di persone, fu collocata nel Collegio Garibaldi una lapide commemorativa di Giuseppe Garibaldi.

(N) **Londra**, 3, 5.25 pom. — L'ambasciatore conte Tornielli, ed il personale dell'ambasciata assisterono iersera, al caffè Monico, ad una riunione commemorativa per l'anniversario della morte di Garibaldi. Il dott. Guastalla presidente della Società dei veterani e reduci, presiedeva.

Tra i presenti vi erano molti compagni d'arme di Garibaldi.

I vari oratori rilevarono l'accoglienza calorosa che Garibaldi aveva avuto in Inghilterra all'epoca della sua visita al duca di Sutherland.

La sala era decorata con bandiere inglesi ed italiane. Queste ultime portavano l'iscrizione: Ai veterani e reduci italiani. Un'altra iscrizione diceva: Le signore della colonia offrono questa bandiera. Assistevano alla cerimonia parecchi allievi della scuola italiana a Londra, in camicia rossa.

INFORMAZIONI ESTERE

L'imperatore Guglielmo e Bismarck

(N) **Berlino**, 3, 5.25 pom. — Persistono le voci di una riconciliazione tra l'imperatore ed il principe di Bismarck. Il barone Stumm, deputato del partito libero-conservatore al *Reichstag* e ricchissimo industriale, del quale l'imperatore è stato recentemente ospite a Neunkirchen, avrebbe servito di intermediario. Oggi alla Camera dei Signori circolava la voce, da fonte autorevole, che l'imperatore andando a Kiel per incontrarsi collo Czar o tornandone sarebbe ossequiato in una stazione intermedia da Bismarck. Naturalmente queste voci vanno accolte con una certa riserva.

La riconciliazione riguarderebbe soltanto le relazioni personali e poco o punto le politiche, ma sarebbe sempre un fatto di grande importanza per il consolidamento delle condizioni interne.

(N) **Berlino**, 3, 9,50 pom. — Alla supposta riconciliazione fra l'Imperatore ed il principe di Bismarck si riferiscono anche i colloqui del primo col conte Pontrau, genero del secondo, quantunque il conte, che è ministro tedesco all'Aja, sia venuto a Potsdam in causa del viaggio della Regina di Olanda.

Si parla anche della intromissione del generale conte di Waldersee e dei principi Alberto ed Enrico di Prussia.

Nozze principesche.

(S) **Bucarest**, 3. — Il governo comunicò al Parlamento il fidanzamento del principe ereditario di Rumania colla principessa Maria Alessandra Vittoria di Edimburgo.

Tale comunicazione fu accolta con vive acclamazioni.

I presidenti espressero la gioia della rispettiva Camera ed inviarono telegrammi di felicitazione alle famiglie dei fidanzati.

La città è imbandierata.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 3, 12,50 pom. — Il prof. Lavisse eletto ieri a membro dell'Accademia, accettò di presiedere il banchetto offerto dagli studenti di Nancy ai loro compagni francesi e stranieri.

— De Fly, cognato di Raymond, credendosi offeso dall'articolo del *Gil Blas* sul dramma di via Rocher, ha inviato i padrini a De Perrières. Questi rispose che non appena ristabilito dalle ferite riportate nel duello con Raymond, sarebbe stato a sua disposizione.

(S) **Nizza**, 2. — Dall'autorità giudiziaria fu emessa Ordinanza di non farsi luogo a procedere contro sette anarchici italiani, arrestati ultimamente. Essi vennero però espulsi dal territorio francese.

(S) **Nizza**, 3. — Nel processo intentato dal conte alla contessa Menabrea, il Tribunale ammise che la contessa Menabrea ed il conte Orzesko sono colpevoli di adulterio; ma che i torti del marito, secondo la sentenza emanata dal Tribunale di Torino nel marzo 1889 attenuano la loro colpa.

Il Tribunale accordando le circostanze attenuanti nella più larga misura alla contessa Menabrea ed al conte Orzesko, li condannò a cento franchi di multa ed alle spese del processo.

(S) **Parigi**, 3. — Gli studenti di Nancy risposero con un telegramma a quello spedito loro dagli studenti di Roma, ringraziandoli per le loro simpatie ed inviando i più cordiali auguri.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 3, 9,50 pom. — Pare che l'arresto di Ahlwardt non abbia avuto luogo dietro accusa di alto tradimento e di diffamazione, ma per una trivialissima truffa commessa, cedendo a due creditori le stesse rate della sua indennità di alloggio.

Anche il processo per le cambiali false sembra imminente.

(S) **Berlino**, 3. — Si assicura che il rettore Ahlwardt, autore del noto opuscolo *Fucili israeliti* sia stato arrestato iersera.

(N) **Berlino**, 3, 6,10 pom. — Ahlwardt, l'autore dell'opuscolo *Judenflinten* (Fucili giudaici) che fu sequestrato recentemente, è stato arrestato iersera mentre recavasi ad una riunione antisemitica per tenere i soliti discorsi a difesa delle sue rivelazioni sui fucili Loewe. Duemila antisemiti che erano radunati quando seppero dell'arresto, votarono un ordine del giorno di protesta.

SVIZZERA

(S) **Berna**, 3. — Il colonnello Frey, capo del dipartimento militare, ha dichiarato nel Consiglio nazionale che le fortificazioni del Gottardo non sono dirette in prima linea contro un esercito nemico che venisse dal Sud.

Tali fortificazioni hanno anzitutto lo scopo di dare rifugio all'esercito territoriale svizzero.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 3. — La Camera di commercio, nella sua ultima riunione, si pronunziò all'unanimità contro il *modus vivendi* commerciale colla Francia.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 3. — Le elezioni legislative sono fissate al 17 luglio.

GRECIA

(S) **Atene**, 3. — In seguito ad atti di pirateria commessi nelle acque ottomane, la polizia del Pireo arrestò alcuni marinai sospetti imbarcati su navi da guerra e due pirati presso Naxos.

Un'inchiesta è stata aperta e se ne attendono rivelazioni interessanti.

AFRICA

(N) **Parigi**, 3, 3,45 pom. — Una lettera di mons. Hirth, vicario apostolico a Victoria Nyanza, in data del 14 febbraio, riassume come segue gli avvenimenti nell'Uganda: Sei stazioni di missionari nell'Uganda furono distrutte, 50,000 neofiti o catecumeni sono stati spogliati di tutto e le loro case furono incendiate. Parecchie migliaia di donne e di fanciulli furono fatti schiavi. Circa trenta cappelle sono state incendiate.

S. U. D'AMERICA

(N) **Londra**, 3, 6,20 pom. — Notizie da Nuova York segnalano un grande aumento nell'agitazione per l'elezione dei delegati per scegliere il candidato alla Presidenza degli Stati Uniti.

La Convenzione repubblicana per la scelta del candidato si riunirà a Minneapolis il 27 corr.

Sembra che la candidatura di Blaine (repubblicano) e quella di Cleveland (democratico) abbiano le maggiori probabilità.

Blaine, sebbene sia una personalità molto popolare nel partito repubblicano, il quale desidera quasi unanimamente di eleggerlo, si mostra molto riservato e sinora non si è pronunciato sulla sua candidatura.

Notizie varie.

(S) **Praga**, 3 — I giornali calcolano che il numero dei morti nella catastrofe di Parfibram sia di 400, fra cui vi sono cinque allievi dell'Accademia, i quali scesero nella miniera per esercizi pratici.

(S) **Mosca**, 3 — E' scoppiato un grave incendio nel quale 80 grandi case sono rimaste distrutte.

(N) **Vienna**, 3, 6,10 pom. — La catastrofe in seguito all'incendio della miniera d'argento a Pribram ha preso maggiori proporzioni di quanto credevasi dapprincipio. Sinora è certo che vi sono 361 morti e temesi che questi giungeranno a 400.

(S) **Monaco di Baviera**, 3. — Ieri sera vi fu una collisione fra il treno diretto Monaco-Berlino ed un treno merci alla stazione d'incrociamento di Brosbois.

Due conduttori rimasero gravemente feriti e due viaggiatori e due impiegati feriti leggermente.

Movimento della navigazione.

(S) **Suez**, 3. — Proveniente da Alessandria e Genova, ha proseguito stamane per Aden il *Singapore*, della N. G. I., diretto a Bombay.

(S) **Barcellona**, 3. — Diretto al Plata, proseguì ieri l'*Orione*, della N. G. I., proveniente da Genova.

(S) **Bombay**, 3. — Giunse ieri il *Bormida*, della N. G. I., proveniente da Singapore e Hong-Kong.

Partì ieri il *R. Rubattino*, della stessa Società, diretto ad Aden, Alessandria e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 3 giugno 1892.

Gli affari furono oggi più calmi e i corsi senza molto variare da ieri furono leggermente più deboli. Solo la Rendita fu molto ferma da 94,60 a 94,47 fine corrente.

Meno attivo il contante a 94,55.

Discreti scambi in Azioni Banca Generale da 360,50 a 359,50.

Il Credito Mobiliare da 515 a 518 in principio, termina a 514 circa.

Meno oscillanti e meno attive le Immobiliari da 185 a 182.

Pochissimo in Risanamento da 179 a 178.

Fermissime le Meridionali 672 a 671 — Mediterranee 525 a 523.

Attive transazioni in Acqua Marcia da 1160 a 1140.

Più fermo il Gas da 815 a 820.

Fermissime le Condotte da 277 a 281.

Domandati gli Omnibus a 125.

Cambi offerti: Francia 103,22 — Londra 25,85.

Ore 6,30. — Borsino debole specialmente per Valori.

Rendita 94,70 — Generali 355 353 — Mobiliari 509 504 — Immobiliari 180 178 — Condotte 281 276 — Meridionali 670 — Omnibus 125,50 — Gas 812 — Marcia 1138.

BORSE ITALIANE. — 3 Giugno 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 70	94 52	94 52	94 75
Id. fine.	— —	94 70	94 72	— —
Az. B. Naz.	1350 —	— —	1350 —	— —
» Mobiliare	517 —	— —	516 —	515 1/2
» B. Generale	311 —	310 —	— —	— —
» ferr. Medit.	523 —	523 —	524 —	— —
» » Merid.	670 —	670 —	669 50	670 —
» B. di Torino	— —	— —	420 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	84 - 83 50	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	185 —
» Tiberina	— —	— —	25 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	44 —	— —
» Nav. Gen.	284 —	284 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	319 —	319 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	288 50	— —	— —
id. Merid.	— —	308 75	— —	— —
Ital. R. fin. 4 %	— —	483 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	485 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	502 —	— —
Francia vista	103 25	103 20	103 25	103 30
Berlino id.	127 45	127 37	— —	— —
Londra a 3/m	25 99	25 99	25 86	[illegible]

Parigi, 3, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0⁄0 amm.	— —	98 70	— —
» 3 0⁄0 perp.	98 42	98 45	— —
» 4 1⁄2 0⁄0	105 45	105 27	— —
italiana 5 0⁄0	91 85	91 80	— —
turca	20 56	20 52	— —
spagnuola	66 34	66 5/16	— —
russa nuova	— —	77 50	— —
portoghese	28 5/16	28 3/8	— —
ungherese	— —	94 7/8	— —
Egiziano 6 0⁄0	— —	484 3/8	— —
Banca di Parigi	— —	670 —	— —
Banca di Sconto	— —	185 —	— —
Banca Ottomana	— —	597 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	1138 —	— —
Azioni di Suez	— —	2762 —	— —
Azioni Panama	18 3/4	18 —	— —
Lotti Turchi	— —	8712 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	650 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	2 7/8	— —
Cambi su Londra	— —	25 18	— —
Cambi su Madrid	— —	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 3, 4.14 pom. — (*Fonte Italiana*) — Esordio sostenuto per esecuzione disposizioni restano meno ferme, 98,50 — 25⁄50 — 40⁄25 — 91,75 — 37⁄50 — 62⁄25 — 80⁄50 — 650 — 20,52 — 597,50 — 437 — 20⁄10 — 66,28 — 187⁄5 — 28 1⁄2 — 1133.

(N) **Parigi**, 3, 4,40 pom. — (*fonte francese*). Mercato indeciso dietro liquidazione di una Casa, che era venditrice di grosse quantità di *extérieur* spagnuolo. Diverse Case sono colpite.

Italiano fermo a 91,80.

Vienna, 3 ferma	2	3	Londra, 3 chiusura	3	3
Mobiliar.	322 75	322 50	N.⁄Cons.	97 13/16	96 13/16
Raust.	113 —	113 —	Italiana	91 1/4	91 1/8
Id.	95 75	95 77	Turca	20 5/8	20 5/16
N.i d'oro	9 48 1/2	9 49	Egiziano	95 3/4	95 3/4
C. Londra	119 30	119 35	Argento	40 7/16	40 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 67,000 Ritirate st.

Berlino, 3 ferma	2	3	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	90 60	90 60	Italia	5 1⁄2 p. 0⁄0
fine m.	90 50	90 50	Francia	2 1⁄2 p. 0⁄0
Mediter.	98 70	98 70	Inghilterra	2 per 0⁄0
Rublo	214 35	214 55	Germania	3 per 0⁄0
C. a 3 mesi	20 35	20 35	Belgio	3 1⁄2 p. 0⁄0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 3 giugno, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 1000
Importazioni del giorno . . . . . » » 100
TENDENZA: attiva

Havre, 3 giugno, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. 4100
TENDENZA riservata per f. giugno » [illegible]

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. 1000
TENDENZA riservata Prezzo per f. giugno [illegible]

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. [illegible]

New-York, 3 giugno Petrolio St. White . . Fr. [illegible]
Filadelfia, » » » » [illegible]

Parigi, 3 giugno, ore 4,20 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spiriti	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	ferma
Zucchero raffinato	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Una passione 13

— E' una cattiveria — disse quando ebbe finito — ma la persona che ha scritto è certo bene informata.

— Credete?

— Come no?

— E che ne sapete voi?

Virginia mi lanciò un'occhiata in cui c'era una profonda ironia e colla sua voce sempre tranquilla rispose:

— Il signor barone credeva dunque di essere circondato da ciechi?

— Ah!

— Quanto a me, non esito a convenire che sono da lungo tempo al corrente di quanto accadeva.

— Lo supponevo.

— Oso dire, anzi, che non ho mai ignorato alcun dettaglio dell'intrigo del signor barone con quella ragazza.

— Davvero?

— Certamente, ma il signor barone dovrà convenire che, pure essendo precisamente informata, non ho mai detto una parola.

E' inutile dirvi che io non era punto convinto della innocenza di Virginia.

C'era tale sarcasmo nel suo sguardo e nel tono della sua voce, che io non potevo dubitare della avversione di Virginia per me.

— Nondimeno — dissi — debbo avvertirvi che non posso abbandonare del tutto un sospetto che mi è venuto.

Oh!

— Ma aggiungo subito che avete un mezzo per discolparvi.

— Sono dunque accusata?

— Ecco. Io penso che voi sola potete aver commesso questa infamia.

— E su quali dati?

— Scrivete qualche cosa, tanto che possa confrontare il carattere.

— Faccio notare al signor barone che questa non sarebbe una prova concludente.

— Cioè?

— Potrei aver dettato ad altri la lettera.

— Non importa. Scrivete.

Virginia prese la penna.

Ma poi, riposandola, e guardandomi in faccia, disse:

— E' inutile!

— Come?

— Il signor barone desidera sapere se io abbia scritto la lettera in questione?

— Sì.

— Ebbene, l'ho scritta.

— Ah!

— L'ho scritta perchè vi odio.

Dopo il primo momento di stupore, dissi fremendo di collera:

— Dunque lo confessate?

— Appunto.

— Ma non sapete che era impossibile immaginare qualche cosa di più infame?

— Lo so.

— E di più vile?

— I deboli debbono servirsi dei mezzi che hanno a loro disposizione.

— Ma dovevate pure ricordarvi che colpivate una innocente, la quale sconterà la vostra viltà durante tutta la sua vita.

— E' destino che gli innocenti paghino spesso pei colpevoli!... E poi quella ragazza era stata più felice di me...

— Come?

— Essa ha goduto il bene che io avevo desiderato invano.

— Ma che vi ho fatto, io, per meritare tanta ira?

— Mi avete offesa...

— Io?...

— .... e nel modo più crudele.

— Oh!

— Una donna non perdona all'uomo a cui si è offerta e che l'ha spregiata. E questo è il caso mio.

Io mi passai la mano sulla fronte.

Mi domandavo come mai la natura può produrre esseri così malefici.

— Disgraziata! gridai.

Virginia non andò affatto in collera.

Quella donna era glaciale come i rettili nelle cui vene scorre un sangue senza calore.

— Io prego il signor barone di considerare — mi disse — che in questo momento la sua riputazione è nelle mie mani..... Se volessi, domani tutta Parigi conoscerebbe l'intrigo del signor barone.

Io sapevo ora da qual parte il colpo era partito.

I miei presentimenti non mi avevano ingannato.

Questo disastro era il risultato di uno di quegli odi femminili che sono capaci di qualunque mezzo.

— Non avete più nulla a domandarmi? mi chiese Virginia.

Io volli essere calmo, e risposi:

— No.

— Allora posso andarmene?

— Sì.

— E il signor barone non mi serberà rancore?

La misura era colma.

Io afferrai Virginia per un braccio stringendolo in modo da spezzarlo.

Essa continuò a sorridere.

L'orgoglio la sosteneva.

— Il signor barone — disse — dimentica che anche una cameriera è una donna.

— Senti — le dissi buttandola in ginocchio — tu hai fatto più male di quanto tu potessi supporre. Annie è malata e il medico non sa che cosa può avvenire. Prega Dio che non sia nulla... perchè se Annie muore, non darei un soldo della tua vita, quando dovessi io stesso scannarti.

Virginia si rialzò, toccandosi il braccio indolenzito.

— E' una cosa indegna — mormorò — far male a una donna.

— Tu non sei una donna... sei una vipera!

— E' finita?

— Vattene.

Virginia si allontanò lentamente.

Ma quando fu alla porta aggiunse:

— Il signor barone ha torto di trattarmi così. Il signor barone dovrebbe sapere cha val meglio avermi amica che nemica. E se mi capita il destro, il signor barone tornerà ad accorgersene.

Senza rispondere, io terminai di sbrigare la mia corrispondenza ed uscii.

Appena in strada mi incontrai colla portinaia di via Berry che veniva a cercarmi.

— Che cosa c'è? — le domandai.

— Il signor Charnet vi prega di venire a casa subito.

— Il dottore?

— Sì.

— Che cosa c'è?

— La ragazza deve stare peggio.

Era pur troppo vero!

Saltai in carrozza per fare più presto, e salii i cinque piani correndo.

Trovai il dottore e Susanna al capezzale di Annie che delirava.

— Dottore! — esclamai.

— Signor barone... forse c'è pericolo...

— Che cosa temete?

— Una febbre cerebrale.

Il dottore non s'ingannava.

La sera stessa la febbre cerebrale si dichiarava.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.10	......	1.15	4.25	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.15	2.55 f.	4.50	6.35
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	5 15	......	......	......
Albano-Marino	6.5	9.45	......	12.55	6.40	......	......
Velletri-Terracina	6.10	12 m.	......	4.5	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	8.35	......	......	2.15	6.46	8.35	6.10
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	8,15	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	6.50	9.—	......	12.31	4.46	7.16 f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.42	......	......	2.25	6.58	......	......
Marino-Albano	8.—	10.21	......	3.35	8.10	......	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.5	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	6.—a.	9.30a.	11.25a.	3.15p.	6.10p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva.	7.46a.	11.16a.	—.—	1.12p.	5.2 p.	7.57p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	5.31a.	8.27a.	12.m.	3.44p.	5.10p.	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	7.17a.	10.13a.	—.—	1.46p.	5.30p.	7.27p.	—.—	—.—

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostro Ditta Berger-Wirth, Lipsia.